

# CORTE DI APPELLO DI GENOVA



## Bilancio Sociale

2015



*Ministero della Giustizia*



Il Bilancio Sociale della Corte di Appello di Genova per gli anni 2012 – 2014 costituisce un aggiornamento del precedente Bilancio di Responsabilità Sociale della Corte di Appello di Genova per gli anni 2009 – 2011, realizzato durante il progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari”, finanziato dalla Regione Liguria nell’ambito del Programma Operativo Obiettivo C.R.O. del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

---

## Indice

<b>PRESENTAZIONE AI LETTORI .....</b>	<b>1</b>
<b>NOTA METODOLOGICA .....</b>	<b>2</b>
<b>IDENTITÀ E FUNZIONI.....</b>	<b>3</b>
LE ATTRIBUZIONI DELLA CORTE DI APPELLO.....	3
LA STORIA DEL PALAZZO.....	5
LE RISORSE UMANE: IL PERSONALE DELLA CORTE DI APPELLO.....	6
<i>Il personale di Magistratura.....</i>	<i>6</i>
<i>Il personale amministrativo .....</i>	<i>7</i>
<b>I PORTATORI D'INTERESSE.....</b>	<b>11</b>
IDENTIFICAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE .....	11
<i>I portatori di interesse interni .....</i>	<i>13</i>
<i>I portatori di interesse intermedi .....</i>	<i>13</i>
<i>I portatori di interesse esterni.....</i>	<i>14</i>
IDENTIFICAZIONE DELLE QUESTIONI RILEVANTI PER I PORTATORI DI INTERESSE .....	16
<b>LE ATTIVITÀ DELLA CORTE DI APPELLO .....</b>	<b>17</b>
LE ATTIVITÀ DEL SETTORE CIVILE.....	17
IL PROCESSO CIVILE TELEMATICO.....	18
I PROCEDIMENTI CIVILI.....	20
LE SENTENZE CIVILI.....	25
LA DURATA DEI PROCEDIMENTI CIVILI.....	28
ATTI E PROVVEDIMENTI TELEMATICI .....	30
LE ATTIVITÀ DEL SETTORE PENALE.....	32
I PROCEDIMENTI PENALI .....	36
L'ATTUALE STATO DI INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO PENALE .....	38
<b>RENDICONTO ECONOMICO .....</b>	<b>40</b>
RISORSE ECONOMICHE .....	40
SPESE DI GIUSTIZIA E RECUPERO CREDITI .....	41
SPESE PRENOTATE A DEBITO .....	45
RECUPERO DEI CREDITI .....	47
<i>Settore Civile .....</i>	<i>47</i>

---

<i>Settore Penale</i> .....	48
COSTI DI FUNZIONAMENTO.....	49
CONTRIBUTO UNIFICATO.....	52
GESTIONE ESAMI PER AVVOCATI.....	54
COSTI DEL PERSONALE.....	56
RENDICONTO ECONOMICO.....	57
<b>PRESTAZIONE SOCIALE.....</b>	<b>59</b>
I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO ATTUATI E IN CORSO DELLA CORTE DI APPELLO DI GENOVA.....	60
COMUNICAZIONE E TRASPARENZA.....	63
CONVENZIONI.....	69
LA SICUREZZA E SALUTE DEI DIPENDENTI.....	71
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA.....	71
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO.....	73
<b>PRESTAZIONE AMBIENTALE.....</b>	<b>74</b>
<b>OBIETTIVI FUTURI.....</b>	<b>75</b>
PRESTAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	76
PRESTAZIONE SOCIALE.....	76
PRESTAZIONE ECONOMICA.....	76
PRESTAZIONE AMBIENTALE.....	76

---

## Presentazione ai lettori

La struttura del secondo bilancio sociale della Corte di Appello di Genova – riferito al triennio 2012-2014 – è stata snellita e semplificata rispetto a quella del precedente triennio, con l’obiettivo di agevolare il lettore nella ricerca delle informazioni basilari di ogni bilancio: la missione e le attività proprie dell’ente, le risorse umane e finanziarie utilizzate, i risultati raggiunti. Si è così provveduto alla eliminazione di talune tabelle relative a dati ritenuti troppo tecnici per i non addetti ai lavori e alla impostazione più semplificata di quelle afferenti i dati ritenuti fondamentali per conoscere il lavoro giudiziario espletato e lo stato dell’organizzazione.

Come potrà rilevarsi il *trend* emergente per gli affari giurisdizionali è incoraggiante soltanto in relazione al settore civile: il numero dei procedimenti pendenti alla fine del triennio è, infatti, inferiore al numero dei procedimenti iniziali (25% circa) e, dunque, è stato realizzato l’obiettivo che l’organizzazione si era posta, che ha come conseguenza prima quella di ottenere in materia di Giustizia, anche in secondo grado, tempi di risposta più vicini alle esigenze dei cittadini e degli individui direttamente coinvolti. Non è così, invece, per il settore penale, in relazione al quale va riscontrato un incremento del numero dei procedimenti pendenti, sebbene nell’ultimo anno del triennio il numero dei procedimenti definiti sia superiore del 18% circa rispetto ai procedimenti iniziali.

Il bilancio è stato realizzato con risorse esclusivamente interne, essendo venuta meno la *partnership* con gli enti pubblici e privati che aveva contribuito alla realizzazione del precedente bilancio sociale. Un sentito ringraziamento va ai magistrati e ai direttori amministrativi che si sono fatti carico della stesura, in aggiunta alle ordinarie attività istituzionali svolte.

La pubblicazione avviene esclusivamente sul sito internet degli uffici giudiziari genovesi, ritenendosi ormai superata e troppo onerosa la diffusione in formato cartaceo.

Il Dirigente Amministrativo  
dott. Fabio Graziano

Il Presidente  
dott. Mario Torti

---

## Nota metodologica

Le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Corte di Appello di Genova, fatta eccezione per alcune sezioni di carattere generale. Gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali.

Nel documento è stata dedicata particolare attenzione ai temi valutati più rilevanti sia in merito all'attività svolta dalla Corte di Appello, sia rispetto ai suoi portatori di interesse. La struttura del documento risulta articolata nelle sezioni indicate nella Tabella 1:

Sezione	Contenuti
<b>Identità</b>	<i>Presentazione della Corte d'Appello e del suo ruolo nel sistema giudiziario</i>
<b>Funzioni e competenze</b>	<i>Presentazione delle attività e competenze della Corte d'Appello</i>
<b>I portatori di interesse</b>	<i>Presentazione dei portatori di interesse della Corte d'Appello</i>
<b>Le attività</b>	<i>Presentazione delle attività della Corte d'Appello nel triennio 2012 - 2014</i>
<b>Rendiconto economico</b>	<i>Analisi delle risorse finanziarie gestite dalla Corte d'Appello distinte per destinazione</i>
<b>Prestazione sociale</b>	<i>Illustrazione qualitativa e quantitativa delle relazioni di scambio con principali stakeholders</i>
<b>Obiettivi futuri</b>	<i>Descrizione degli obiettivi di miglioramento individuati dalla Corte di Appello</i>

Tabella 1: Struttura del Bilancio Sociale

Tutti i dati, a meno di eccezioni opportunamente segnalate, si riferiscono al triennio 2012 – 2014. Il Bilancio si conclude, infine, con una sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Corte di Appello ha individuato in relazione alle principali tematiche di responsabilità sociale, sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del presente documento.

Alcune discrepanze rispetto ai dati del Bilancio precedente sono dovute al fatto che taluni dati in esso contenuti erano ricavati per approssimazione a causa di difficoltà di rilevamento.

## Identità e funzioni

### Le attribuzioni della Corte di Appello

Con la denominazione di Corte di Appello si intende sia il giudice che esercita la giurisdizione nelle cause civili e penali, sia l'Ufficio Giudiziario cui competono le funzioni amministrative relative alla predisposizione e organizzazione delle dotazioni necessarie all'esercizio della giurisdizione.

Le attribuzioni della Corte d'Appello sono sinteticamente le seguenti:

- a) esercizio della giurisdizione nelle cause di appello delle sentenze pronunciate in primo grado dai Tribunali in materia civile e penale;
- b) esercizio delle funzioni a essa deferite dal codice di procedura penale diverse da quelle del giudizio di appello avverso le sentenze pronunciate nel dibattimento di primo grado; deliberare in camera di consiglio nei casi previsti dal codice di procedura civile e conoscenza degli altri affari ad essi deferiti dalle leggi.

Nel settore civile la Corte d'Appello giudica prevalentemente in secondo grado, in procedimenti di appello contro le sentenze e i provvedimenti dei Tribunali del distretto. In alcuni casi è giudice di primo e unico grado di merito; i casi più ricorrenti sono:

- equa riparazione ai sensi della legge n. 89/2001, comunemente conosciuta come "Legge Pinto" in materia di indennizzo per l'irragionevole durata dei processi;
- opposizione alla stima delle indennità di espropriazione qualora le indennità determinate in via amministrativa nei procedimenti di espropriazione per pubblica utilità siano contestate dagli aventi diritto;
- delibazione di sentenze ecclesiastiche dichiarative di nullità del matrimonio concordatario, controversie aventi ad oggetto attuazione di sentenze e provvedimenti stranieri di giurisdizione volontaria.

Alcune specifiche competenze sono attribuite dalla legge al Presidente della Corte d'Appello.

Nel settore penale la Corte d'Appello svolge funzioni di giudice di secondo grado decidendo sulle impugnazioni proposte dall'imputato, dal Procuratore della Repubblica, dal Procuratore Generale e dalla parte civile avverso le sentenze pronunciate dai Tribunali (in composizione collegiale e monocratica), dai GUP (Giudice dell'Udienza Preliminare) e dai GIP (Giudice per le Indagini Preliminari) dell'intero Distretto. L'imputato può proporre personalmente impugnazione (appello).

La Corte ha competenze anche quale giudice di unico grado di merito nei seguenti casi:

- in materia di rapporti internazionali con le autorità giudiziarie di altri paesi, occupandosi di estradizione, consegna in esecuzione di mandato di arresto europeo, riconoscimento di sentenze straniere di condanna, rogatorie internazionali (assunzioni di atti processuali in Italia su richiesta di giudici stranieri);
  - sulle domande di riparazione (indennizzo) per ingiusta detenzione, qualora l'imputato sia stato prosciolto e abbia subito, senza averne dato causa per dolo o colpa grave, custodia cautelare;
-

- sulle domande di “riparazione dell’errore giudiziario” qualora l’imputato, dopo essere stato condannato con sentenza definitiva, venga prosciolto a seguito di giudizio di revisione;
- in tema di misure cautelari (ad es. custodia in carcere, arresti domiciliari) decide sulle istanze relative alla libertà personale, potendo disporre la revoca e/o la sostituzione delle predette misure sia in senso di attenuazione sia di aggravamento. L’imputato può proporre personalmente tali istanze.

Sia in campo civile che penale le decisioni della Corte d’Appello sono ordinariamente impugnabili con ricorso alla Corte di Cassazione.

Nell’ambito dei procedimenti di competenza della Corte, le parti private, che già non ne fruiscono, possono essere ammesse al beneficio del patrocinio a spese dello Stato, qualora ricorrano i presupposti di legge (non superamento del limite di reddito complessivo, periodicamente rivalutato, del nucleo familiare).

In seno alla Corte d’Appello è incardinato il “Consiglio giudiziario”, organo composto da magistrati (due componenti di diritto - Presidente della Corte d’Appello e Procuratore Generale – ed altri sei eletti dai magistrati del distretto), integrato per alcune materie con la presenza di un Professore universitario e due Avvocati. Tale organo ha funzioni decentrate rispetto al Consiglio Superiore della Magistratura, svolgendo attività istruttoria e di formulazione di pareri (funzionali alle decisioni che deve assumere il CSM) per quanto riguarda la progressione in carriera dei magistrati, le valutazioni di professionalità in caso di domanda di mutamento delle funzioni, l’organizzazione dell’attività giurisdizionale. Quest’ultima si attua attraverso la predisposizione delle “Tabelle triennali”, con le quali si disciplinano dal punto di vista organizzativo le funzioni giurisdizionali della Corte (calendari di udienza, formazione delle sezioni, attribuzioni di materie alle stesse, criteri di distribuzione degli affari ai magistrati, criteri di sostituzione dei predetti in caso di impedimento, ecc.).

Per quanto riguarda le funzioni amministrative, la Corte d’Appello svolge le seguenti attività:

- cura i rapporti con il Ministero della Giustizia e gli Uffici Giudicanti del Distretto in ordine alla gestione del personale amministrativo, compreso quello addetto agli Uffici Notifiche e Protesti (UNEP);
- vigila sugli Ordini Professionali e sugli Istituti Vendite Giudiziarie del distretto;
- rappresenta il centro contabile per le tutte le spese di giustizia;
- svolge l’attività relativa all’espletamento dell’esame di abilitazione all’esercizio della professione di avvocato;
- cura la fase della presentazione delle domande di ammissione per l’accesso alla magistratura onoraria.

La Corte ha anche competenze in materia elettorale, quali la nomina dei presidenti di seggio, la costituzione dell’Ufficio elettorale centrale con competenze in tema di ammissione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative e politiche, risoluzione delle contestazioni sui voti, nonché di proclamazione dei risultati delle elezioni stesse e dei “referendum”. Infine, l’Ufficio ha competenze in materia di formazione e servizi annessi (biblioteca) e di ispezione e controllo.

---



### La storia del Palazzo

Il moderno Palazzo di Giustizia di Genova sorge laddove un tempo vi era il più grande e importante ospedale cittadino, detto Pammatone, dal greco “pammachium”, palestra: qui, infatti, si estendeva, secondo una radicata tradizione, un campo per le esercitazioni militari e per il tiro con la balestra. Il primo nucleo ospedaliero nacque nel 1420, quando Bartolomeo Bosco, insigne giureconsulto genovese, comprò alcune povere case nella zona e ne fece un ricovero per sole donne, cui aggiunse, tre anni dopo, un’infermeria per uomini. In virtù della generosità del fondatore e di altri benestanti genovesi, il Pammatone divenne ben presto la maggiore struttura ospedaliera di Genova. Nel XVIII secolo, soprattutto per interessamento della famiglia Pallavicini, l’ospedale fu pressoché interamente ricostruito e ammodernato, su progetto di Andrea Orsolino: la nuova struttura riscosse le lodi dei viaggiatori stranieri, che ne ammirarono la funzionalità e che, impressionati per la sua vastità, lo descrissero come una città nella città. È alla fase settecentesca che risale il grande cortile quadrangolare delimitato da portici ancora oggi visibile, seppure incorporato nella moderna struttura architettonica del palazzo di Giustizia. All’inizio del Novecento, quando tutte le strutture sanitarie furono trasferite nel polo ospedaliero di San Martino, il Pammatone perse la sua connotazione e fu adibito a sede della Facoltà di Economia dell’Università. Non molto tempo dopo, i bombardamenti del 23-24 ottobre 1942 lo rasero quasi al suolo. Negli anni Sessanta - Settanta, gli ingenti lavori di riqualificazione urbanistica del quartiere dell’Acquasola, in cui sorgeva, determinarono il totale stravolgimento del tessuto abitativo della zona. Fu in quel periodo che, su progetto dell’ingegner Olcese, dall’architetto Zappa e dall’architetto Romano, sorse l’attuale palazzo di Giustizia: la moderna struttura di ferro, vetro e cemento custodisce ancora al suo interno il cortile loggiato, lo scalone monumentale e il piano ammezzato di quello che era stato uno degli ospedali più grandi d’Italia, per secoli motivo di vanto della città. Un po’ ovunque nell’ospedale trovavano posto le sculture, i busti e le lapidi che non avrebbero mai permesso di dimenticare la generosità di chi aveva devoluto i suoi averi all’istituzione benefica. Alcune delle statue dei benefattori sono rimaste nel nuovo Palazzo di giustizia.



Figura 1: Le statue dei Benefattori

## Le Risorse Umane: il personale della Corte di Appello

### Il personale di Magistratura

Il numero e la tipologia di magistrati operanti negli Uffici Giudiziari sono determinati dalle piante organiche definite dal Ministero della Giustizia. Al 31/12/2014 la composizione effettiva del personale di Magistratura è la seguente:

Tipologia	Pianta Organica (a)	In servizio (b)	Vacanza (c)=(a)-(b)
Presidente	1	1	0
Presidente di Sezione	6	6	0
Presidente Sezione Lavoro	1	1	0
Consigliere	30	31* civile 15 penale 16	-1
Consigliere sezione lavoro	5	5	0
Magistrato distrettuale	2	2	0
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>46</b>	<b>-1</b>

\*consigliere in soprannumero proveniente da Tribunale soppresso.

Tabella 2: Organico e vacanze personale di Magistratura al 31/12/2014

Rispetto a quanto previsto dalla pianta organica non si riscontrano scoperture del personale di Magistratura.

L'organizzazione interna è regolata dalle cosiddette "Tabelle", che definiscono i criteri per l'assegnazione delle cause alle sezioni ed ai magistrati.

### Il personale amministrativo

La pianta organica della Corte di Appello di Genova prevede 114 unità lavorative (compreso il Dirigente Amministrativo), come illustrato nella tabella seguente (colonna a).

A fronte di questo dato si evidenzia che il personale effettivamente in carica alla Corte è pari a 90 unità, con un tasso di scopertura rispetto alla pianta organica del 21% (pari a 24 risorse sul totale).

Considerando le temporanee applicazioni distrettuali ed extra distrettuali, in uscita verso altri Uffici e in entrata da altri Uffici, nonché i momentanei distaccamenti da e verso altre Amministrazioni, si deduce che al 31/12/2014, le unità in servizio presso la Corte di Appello di Genova sono 112, con conseguente scopertura di 2 unità di personale amministrativo:

Area	Profilo professionale	Pianta organica (a)	In servizio (b)	Vacanza (c)	In applicazione alla Corte (d)	In applicazione ad altri uffici (e)	In effettivo servizio (f)=(b)+(d)-(e)
	Dirigente	1	1	0	0	0	1
<b>Terza</b>	Direttore amministrativo	8	5	3	1	0	6
	Funzionario contabile	7	1	6	0	0	1
	Funzionario giudiziario	21	16	5	3	0	19
	Funzionario bibliotecario	1	1	0	0	0	1
<b>Seconda</b>	Cancelliere	7	6	1	11	0	17
	Contabile	4	2	2	0	0	2
	Assistente giudiziario	34	33	1	6	0	39
	Operatore giudiziario	14	10	4	2	1	11
	Conducenti di automezzi	3	3	0	0	1	2
<b>Prima</b>	Ausiliario	14	12	2	1	0	13

	<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>90</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>2</b>	<b>112</b>
--	---------------	------------	-----------	-----------	-----------	----------	------------

Tabella 3: Organico e vacanze personale amministrativo

Qualifica	Settore			Totale
	Penale	civile	amministrativo	
Direttore amministrativo	2	2	2	6
Funzionario giudiziario	9	4	6	19
Funzionario contabile	0	0	1	1
Funzionario bibliotecario	0	0	1	1
Cancelliere	12	4	1	17
Contabile	0	0	2	2
Assistente giudiziario	14	10	15	39
Operatore giudiziario	6	3	2	11
Conducente automezzi	0	0	2	2
Ausiliari	4	4	5	13
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>27</b>	<b>37</b>	<b>111</b>

Tabella 4: assegnazione del personale per settore di appartenenza

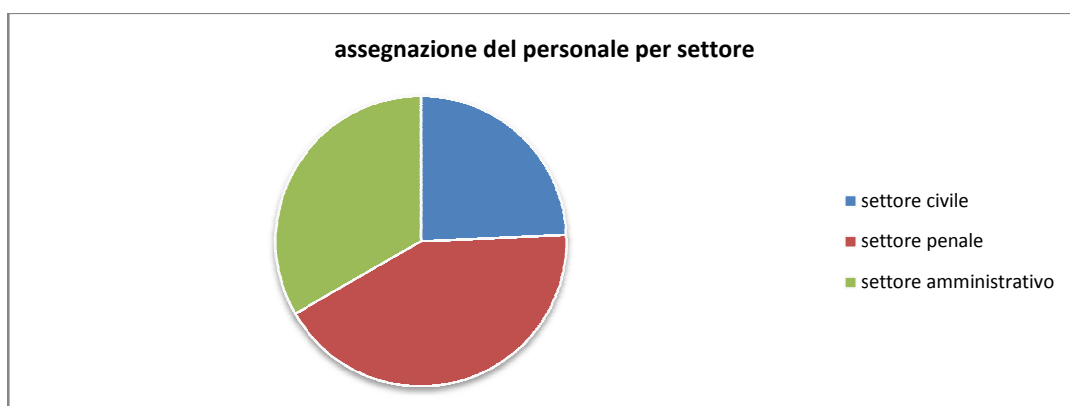


Grafico 1: assegnazione del personale

Per quel che concerne la composizione del personale amministrativo effettivo, escludendo il Dirigente, si osserva che i due terzi delle risorse umane (63,96%) appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali aventi come attività principali il supporto dei magistrati all'udienza e gli adempimenti di cancelleria.

Il 24,32% è costituito da unità appartenenti alla terza area, ovvero con funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Il restante 11,72% è costituito da ausiliari, cui sono demandate attività di supporto. Si osservi nel successivo grafico la composizione del personale per area:

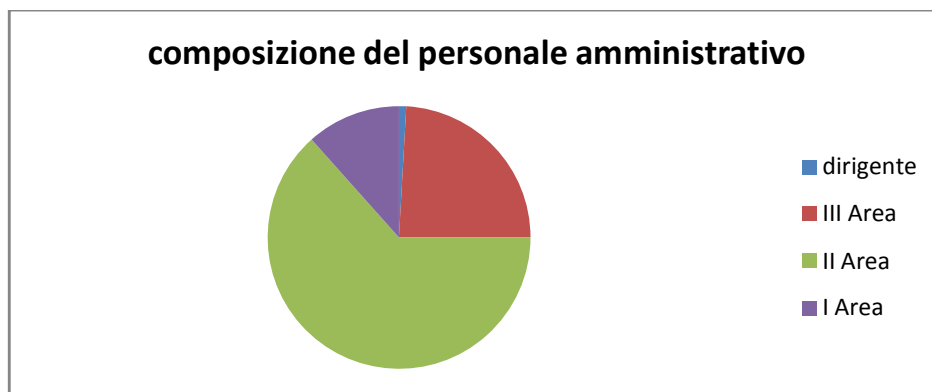


Grafico 2: Composizione personale amministrativo al 31/12/2014

## Approfondimento: LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

### Terza Area Funzionale

- DIRETTORE AMMINISTRATIVO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

### Seconda Area Funzionale

- CANCELLIERE: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- ASSISTENTE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- OPERATORE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- CONDUCENTE DI AUTOMEZZI: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

### Prima Area Funzionale

- AUSILIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

## I portatori d'interesse

### Identificazione dei portatori di interesse

L'attività della Corte di Appello di Genova si rivolge istituzionalmente a chiunque sia portatore di interessi tutelabili innanzi a un'Autorità Giudiziaria.

La Corte di Appello eroga, inoltre, vari servizi, quali, ad esempio, esami per avvocati, pagamento delle spese di Giustizia, servizi elettorali, biblioteca, etc.

Nel manuale *“Rendere conto ai cittadini. Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche.”*, pubblicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle Pubbliche Amministrazioni, si afferma che *“l'amministrazione pubblica [...] non ha bisogno di andare a caccia dei propri stakeholders, ma deve semplicemente ripensare e dare voce a tutti coloro per i quali la propria attività si legittima e acquista un significato di servizio o di politica pubblica, che sono poi i cittadini, le imprese e le istituzioni destinatari di servizi o beneficiari di interventi pubblici”*. Tuttavia, l'individuazione dei portatori di interesse nei confronti dell'Ufficio appare opportuna soprattutto per definire e attuare adeguate strategie e politiche di miglioramento continuo.

È possibile distinguere i portatori di interesse in due categorie: primari e secondari, a seconda dell'intensità del rapporto che li lega alla Corte di Appello di Genova. All'interno di questa bipartizione si può ancora suddividere tra portatori di interesse interni, intermedi ed esterni, in funzione, rispettivamente, dell'appartenenza all'organizzazione giudiziaria o amministrativa della stessa Corte di Appello di Genova (portatori di interesse interni), o ad altra organizzazione giudiziaria o amministrativa che entra in contatto con la Corte (portatori di interesse intermedi) o, infine, dell'estraneità rispetto ad una organizzazione giudiziaria o amministrativa (portatori di interesse esterni).

Nella figura seguente sono rappresentati a titolo esemplificativo i portatori di interesse della Corte di Appello di Genova.

---

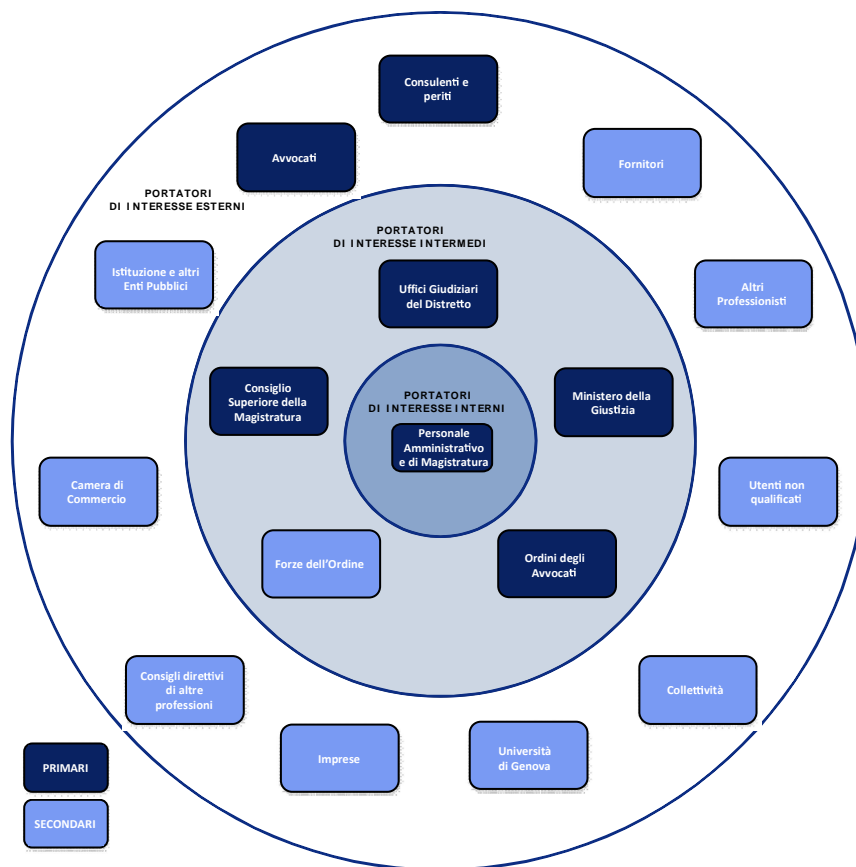


Figura 2: I portatori di interesse della Corte di Appello di Genova

Alla luce della ripartizione fra interni, intermedi ed esterni, nelle pagine seguenti si offre una breve descrizione di alcuni fra i più significativi portatori di interesse, evidenziando per ognuno di essi le principali caratteristiche e la natura dei rapporti con la Corte di Appello di Genova.

Per quel che concerne, invece, le iniziative adottate nelle relazioni con tali soggetti si rinvia al capitolo sulle prestazioni sociali.



## **I portatori di interesse interni**

### **Personale Amministrativo e di Magistratura**

I principali portatori di interesse interni sono rappresentati dai magistrati e dal personale amministrativo che, con la loro attività, garantiscono il funzionamento della Corte e, conseguentemente, sono espressione di interessi diretti, professionali e personali.

Il personale interno costituisce il portatore di interesse più rilevante, poiché rappresenta l'Ufficio e ne testimonia, attraverso i comportamenti assunti quotidianamente, i valori fondanti della Corte: professionalità, serietà, attendibilità e reputazione.

Gli interessi dei collaboratori verso l'Ufficio Giudiziario consistono nel ricevere un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti, sviluppare un proprio percorso di crescita professionale, essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le innovazioni organizzative e gestionali richieste dalla collettività, vedere tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale in un ambiente di lavoro che garantisca il rispetto delle pari opportunità e metta a disposizione le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività assegnate.

## **I portatori di interesse intermedi**

### **Gli Uffici Giudiziari del distretto**

La Corte di Appello, grazie alla sua posizione di vertice, ha rapporti costanti con gli Uffici Giudiziari del distretto, ossia i Tribunali di Imperia, Savona, Genova, La Spezia e Massa (col d. lgs n. 156 del 2012 sono stati soppressi i tribunali di Sanremo e Chiavari), la Procura Generale della Repubblica, le Procure della Repubblica, il Tribunale per i Minorenni, l'Ufficio e il Tribunale di Sorveglianza di Genova e Massa e gli Uffici del Giudice di Pace. La Corte, nell'esercizio del suo ruolo di coordinamento e indirizzo di tutti gli Uffici Giudiziari giudicanti del distretto, collabora pienamente con questi Uffici al fine di garantire un'adeguata gestione e celerità dei procedimenti.

### **Ministero della Giustizia**

La Corte mantiene contatti costanti con il Ministero della Giustizia in virtù del suo duplice ruolo di Ufficio Giudiziario di secondo grado e di vertice del distretto col compito di coordinare tutti gli organi giurisdizionali (ad esempio l'Ufficio statistico della Corte ha competenza sull'intero distretto e provvede a raccogliere i dati richiesti dal Ministero). Il Ministero emana provvedimenti di indirizzo in materia amministrativa e supporta l'Ufficio fornendo strumenti e risorse, materiali e umane, volte a garantirne il corretto funzionamento.

### **Consiglio dell'Ordine degli avvocati**

L'Ordine rappresenta gli Avvocati e tutela i loro interessi confrontandosi con la Corte di Appello sulle questioni di reciproco interesse e competenza. L'Ordine è considerato un portatore di interesse differente rispetto ai

---

singoli avvocati poiché l'interazione con l'Ufficio Giudiziario avviene su un livello più alto: le tematiche affrontate, infatti, non riguardano generalmente i singoli procedimenti, ma sono maggiormente orientate al funzionamento complessivo della Corte.

L'Ordine, inoltre, svolge un ruolo istituzionale che si sostanzia nella valutazione della sussistenza delle condizioni per il patrocinio a spese dello Stato nelle cause civili. Sotto questo profilo, le ricadute sull'Ufficio Giudiziario, e in senso più ampio per la collettività, sono notevoli in termini di attività e costi sostenuti.

### **Consiglio Superiore della Magistratura**

Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) è l'organo di autogoverno dei magistrati. Fra la Corte di Appello e il CSM esiste un rapporto di collaborazione reciproca tesa a garantire l'ottimale funzionamento dell'Ufficio. Inoltre il CSM incide direttamente sulle attività della Corte tramite l'approvazione delle cosiddette "tabelle" che definiscono l'organizzazione dell'attività giurisdizionale e l'allocatione di ciascun magistrato.

### **Forze dell'ordine**

Le Forze dell'ordine sono composte da numerosi corpi nazionali e locali, quali Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Guardia Costiera, Polizia Municipale e Locale. A seconda delle funzioni specifiche di ciascun corpo, i rapporti con la Corte possono variare. Fra le numerose funzioni svolte sulla base delle esigenze e delle tempistiche dettate dall'Ufficio è possibile, ad esempio, citare la traduzione dei detenuti, la vigilanza del Palazzo di Giustizia e la presenza alle udienze penali.

## **I portatori di interesse esterni**

### **Gli utenti**

L'utente rappresenta una delle principali categorie di portatori di interesse esterni di un'organizzazione pubblica. L'utente, infatti, è colui che fruisce direttamente del servizio, valutandone la qualità in termini di efficacia ed efficienza. È pertanto il soggetto che deve essere posto al centro dell'agire della Pubblica Amministrazione. Gli utenti della Corte di Appello di Genova possono essere suddivisi in due categorie: "utenti qualificati" (es. avvocati, consulenti, notai, ecc.) e "utenti non specializzati" (cittadini).

La prima tipologia è quella numericamente più significativa, utilizza costantemente i servizi della Corte, ha una conoscenza approfondita della materia giuridica, dialoga costantemente con il personale, ha maggior dimestichezza e conoscenza della logistica e del funzionamento dell'Ufficio e delle sue varie strutture organizzative.

L'utenza non specializzata è composta da privati cittadini che generalmente non hanno una conoscenza approfondita della materia giuridica, della logistica e dei servizi erogati dall'Ufficio Giudiziario e, pertanto, richiedono un maggiore livello di assistenza. Sotto questo profilo, la Corte di Appello di Genova fornisce supporto e informazioni qualificate attraverso il proprio Ufficio Relazioni col Pubblico (URP) che, peraltro,

rappresenta una delle prime esperienze di successo nell'intero "Sistema Giustizia" di Ufficio totalmente dedicato alla gestione della relazione con gli utenti.

Altri strumenti di orientamento per l'utenza sono costituiti dal sito web e dalla Carta dei servizi. Inoltre, per quel che concerne in particolare gli aspetti logistici e di suddivisione degli spazi accessibili al pubblico, la Corte di Appello di Genova è dotata di un sistema di cartellonistica costantemente verificato e aggiornato che guida l'utenza ed agevola la fruizione dei servizi.

### **Le Istituzioni e gli Enti Pubblici**

La Corte si relaziona costantemente con altre Istituzioni ed Enti Pubblici, consapevole del fatto che è necessario interagire e concertare la propria azione con le altre pubbliche amministrazioni per erogare un servizio efficace ed efficiente al cittadino.

L'Ufficio ha interazioni frequenti anche con i Comuni del distretto per il mantenimento e l'aggiornamento delle liste elettorali. In particolare, i rapporti con il Comune di Genova sono particolarmente intensi e frequenti. Il Comune, infatti, provvede all'anticipazione delle spese legate al funzionamento dello stabile che ospita, oltre agli uffici della Corte di Appello, anche quelli della Procura Generale, della Procura della Repubblica e del Tribunale Ordinario (secondo il regime in vigore fino al 1.9.2015, poi modificato dall'art. 1 comma 526 e ss. Legge 23.12.2014 n. 190).

Le Istituzioni e gli Enti Pubblici possono, inoltre, avere un interesse concreto nelle attività della Corte anche in qualità di beneficiari diretti dei servizi, trovandosi ad essere talvolta parti nei procedimenti in carico all'Ufficio.

### **La Collettività**

Il termine collettività racchiude una serie di soggetti che fanno parte della comunità e del territorio di riferimento della Corte di Appello di Genova: cittadini, lavoratori, imprese, associazioni, ecc.. Tra i portatori d'interesse dell'Ufficio, la collettività è certamente uno dei più rilevanti perché identificabile con una molteplicità di richieste eterogenee che tuttavia si traducono nella comune necessità di disporre di un sistema giudiziario locale efficace e tempestivo. Le attività della Corte hanno, infatti, ricadute dirette ed effetti concreti su aspetti come la garanzia dei diritti, in particolare dei soggetti deboli, la percezione di sicurezza, la tutela della proprietà. Nei rapporti con la collettività è quindi fondamentale da un lato adottare forme e metodi di comunicazione adeguati, dall'altro, perseguire un approccio basato sulla trasparenza e chiarezza delle attività svolte, delle criticità riscontrate e dei risultati conseguiti dall'Ufficio nello svolgimento delle proprie attività.

### **I Fornitori**

I fornitori sono coloro che rispondono alle esigenze di approvvigionamento di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle attività della Corte di Appello. Il loro interesse risiede nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti, sulle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti. Per l'approvvigionamento delle risorse materiali, l'Ufficio si attiene alle normative sugli acquisti pubblici e alle direttive impartite del Ministero della Giustizia. La Corte mantiene un rapporto con i fornitori improntato alla massima trasparenza e alla reciproca massimizzazione dei benefici.

---

### Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse

I fattori che caratterizzano e qualificano la gestione dei rapporti con le principali categorie di portatori di interesse dell'Ufficio sono state raggruppate per aree tipiche di responsabilità sociale, distinguendo tra attività dell'Ufficio, risultati sociali, economici e ambientali.

Per ciascuna area, le tematiche trattate dal presente bilancio sociale sono state identificate in base al criterio di materialità, ovvero di significatività degli argomenti per l'Ufficio e per i suoi interlocutori. In particolare, per selezionare gli argomenti da includere nel documento sono stati innanzitutto esaminati i temi di responsabilità sociale trattati negli studi di importanti istituti di ricerca e frequentemente affrontati dai media nazionali e internazionali. In secondo luogo, tali argomenti sono stati selezionati in funzione della loro capacità di incidere sull'organizzazione e della loro potenziale influenza sulle principali categorie di portatori di interesse individuate.

La successiva figura rappresenta la matrice di materialità degli aspetti sui quali è stata focalizzata l'attenzione nel presente bilancio.

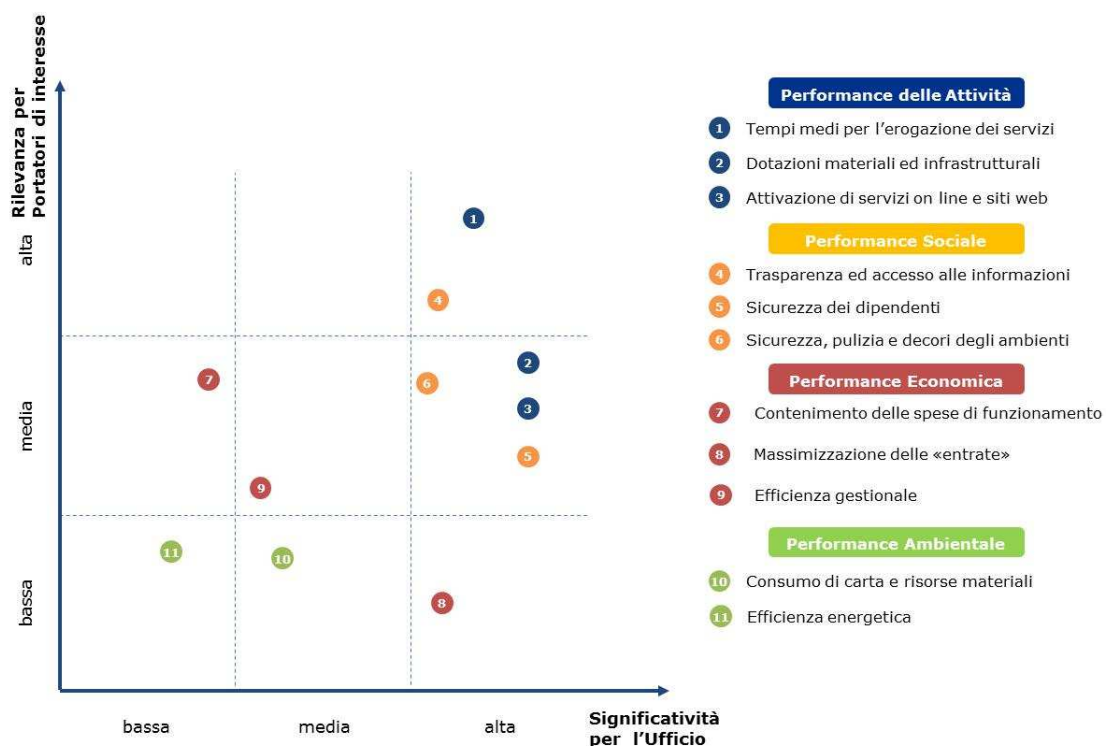


Figura 3: Matrice di materialità

## Le attività della Corte di Appello

Il capitolo ha l'obiettivo di analizzare le principali attività dei settori civile, lavoro e penale in termini qualitativi e quantitativi. I dati esposti traggono origine dalle elaborazioni effettuate dalla Corte e, laddove necessario, sono stati opportunamente integrati con quelli desumibili dalla fonte ufficiale *Webstat* Giustizia.

### Le attività del settore civile

Nel processo civile davanti alla Corte d'Appello le parti stanno in giudizio col ministero e l'assistenza di un difensore, procuratore legalmente esercente. Il processo è disciplinato dal codice di procedura civile, che prevede un rito ordinario e riti speciali per particolari materie, come il rito del lavoro e procedimenti più snelli, definiti sommari. Nel corso del processo, le parti, rappresentate dai loro difensori, illustrano le proprie difese oralmente in udienza e con atti scritti.

L'attività giurisdizionale è documentata dal cancelliere, che assiste il giudice in tutti gli atti dei quali deve essere formato processo verbale e provvede, salvo che la legge disponga altrimenti, a sottoscrivere gli atti dopo la sottoscrizione del giudice; egli inoltre adempie numerose attività necessarie al processo e in particolare alla formazione del fascicolo d'ufficio e alla conservazione dei fascicoli, al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti in giudizio, alle comunicazioni e notificazioni prescritte dalla legge o dal giudice nel corso del processo.

Il processo si conclude di solito con l'emissione della sentenza che decide sulle domande delle parti, ma può estinguersi in caso di inattività o rinuncia.

Il processo può anche essere interrotto o sospeso per particolari eventi (quali ad esempio l'interruzione per morte di una parte o del difensore) e poi riprendere per iniziativa di una parte (o degli eredi della parte deceduta).

I procedimenti sommari e cautelari si svolgono in modo più snello e si concludono con provvedimenti diversi.

I procedimenti cautelari (ad es. sequestro) sono volti alla conservazione delle possibilità di esecuzione di una futura condanna o ad assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione sul merito dell'esistenza di un diritto durante il tempo occorrente per farlo valere in via ordinaria. Essi possono tenersi sia prima che durante lo svolgimento di una causa e nel secondo caso si definiscono "procedimenti incidentali" e vengono decisi con urgenza e anticipatamente rispetto alla decisione sul merito.

Il processo di appello è a trattazione collegiale. In esso non possono proporsi nuove domande. Essendo le sentenze di condanna di primo grado provvisoriamente esecutive, l'appellante, se intende ottenere la sospensione dell'esecutività o dell'esecuzione, ha l'onere di proporre apposita istanza insieme con l'appello.

Nell'ambito del settore civile, si distinguono i procedimenti di giurisdizione ordinaria, che concernono la maggior parte delle controversie in materia di diritti, e i procedimenti di volontaria giurisdizione, cui fanno capo

---

procedure eterogenee ed estremamente diversificate, che non possono essere assimilate tra loro eccezion fatta per il rito, che è quello, estremamente snello ed informale, delle procedure in camera di consiglio, regolato dagli art. 737 e seguenti del C.P.C.. Dal punto di vista sostanziale, molte delle materie sono regolate da leggi speciali.

Il procedimento di regola inizia con ricorso, a seguito del quale il Presidente della sezione competente fissa l'udienza di comparizione delle parti, nonché il termine per la notifica alla o alle controparti del ricorso e del pedissequo decreto; il provvedimento viene comunicato al ricorrente a cura della Cancelleria; la notifica successiva è a cura della parte istante.

È regola che nelle procedure in questione debba intervenire il Procuratore Generale, al quale gli atti vanno trasmessi affinché possa prenderne conoscenza ed assumere conclusioni.

Il procedimento viene definito con decreto, o ordinanza o sentenza, secondo le previsioni normative, che in materia sono estremamente disomogenee.

## **Il processo civile telematico**

Sotto il nome di Processo Civile Telematico (P.C.T.) si ricomprende l'intera disciplina che prevede l'effettuazione con modalità telematiche – anziché nella tradizionale forma cartacea - delle notificazioni e dei depositi degli atti di parte nell'ambito del processo civile.

Dal 30 giugno 2015 gli atti e documenti dei difensori e degli ausiliari di giustizia (consulenti tecnici, custodi etc.) nel corso dei procedimenti civili davanti alla Corte di appello, dovranno necessariamente essere depositati non più in forma cartacea, bensì con modalità telematiche, secondo le norme sul P.C.T.<sup>1</sup>.

Già in precedenza, peraltro, avvocati ed ausiliari avevano comunque la facoltà di effettuare ogni deposito di atti e documenti in forma telematica. In particolare, la Corte di appello di Genova è facoltizzata a ricevere i depositi telematici a far data dall'8 aprile 2013.

Anche i magistrati della Corte di appello hanno facoltà, sin dal dicembre 2012, di depositare i loro provvedimenti in forma telematica. Ciò mediante l'uso di uno specifico *software* (Consolle del Magistrato), posto a disposizione di ogni magistrato.

Il deposito telematico di atti, provvedimenti e documenti evita l'accesso personale del depositante alla Cancelleria non essendovi più la necessità di un supporto cartaceo sul quale, materialmente, il cancelliere annota l'avvenuto deposito. La provenienza dell'atto dal depositante viene resa certa mediante l'impiego della c.d. Firma digitale, equivalente ad una sottoscrizione olografa.

Le comunicazioni e notificazioni telematiche, poi, vengono eseguite servendosi della Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), in grado di assicurare certezza al momento di spedizione e di ricezione dell'atto comunicato e alla identità del mittente.

---

<sup>1</sup> Vedi art. 16-bis comma 9-ter d.l. 18.12.2012 n. 179, conv. con l. 17.12.2012 n. 221 e art. 19 d.l. 27.6.2015 n. 83, conv. con l. 6.8.2015 n. 132.

Il P.C.T. agevola non poco il lavoro delle Cancellerie, in quanto consente di ridurre grandemente il c.d. lavoro di *front-office*, a contatto con il pubblico. Le comunicazioni a mezzo P.E.C. avvengono in tempi rapidissimi e giungono a buon fine nella stragrande maggioranza dei casi. Non occorre più la creazione di un numero di copie autentiche pari a quello dei destinatari dell'atto e la comunicazione avviene senza il tramite degli ufficiali giudiziari, con il conseguente risparmio di spesa.

Il deposito telematico consente alle Cancellerie di disporre, poi, di atti e provvedimenti in formato "*pdf*" nativo; il che ne consente una facile lavorazione ed archiviazione ed una assoluta leggibilità. La parte, poi, può giovare della possibilità di deposito telematico in qualunque ora della giornata, non essendo più vincolata all'apertura della Cancelleria al pubblico.

L'utilità del P.C.T. nel lavoro quotidiano del singolo magistrato è rappresentata, essenzialmente, dalla facoltà di effettuare depositi "da remoto", senza necessità di recarsi fisicamente in Cancelleria, e nella possibilità di consultare, attraverso il proprio *computer*, tutti gli atti e documenti del processo, depositati in forma telematica. Un significativo passo avanti, sotto tale profilo, sarà rappresentato dalla possibilità, anche per il magistrato del grado di appello, di disporre di tutti gli atti e documenti depositati nel precedente grado, in forma telematica.

Peraltro, il P.C.T. abbisogna ancora di miglioramenti per potersi dire pienamente operativo.

Se il grado di efficienza delle comunicazioni e notificazioni telematiche appare ormai elevato, non altrettanto può dirsi per il deposito dei provvedimenti del magistrato. La Consolle del Magistrato abbisogna di interventi di adeguamento e debbono essere eliminati alcuni *bug* e malfunzionamenti.

Il deposito degli atti e documenti da parte dei difensori e degli ausiliari è sufficientemente efficace, anche se permangono difficoltà, soprattutto con riferimento al deposito di documenti "pesanti" in termini di dimensioni. Non va nascosta nemmeno la maggiore difficoltà di lettura di atti e documenti disponibili solo informaticamente, cui si cerca di ovviare mediante il deposito, comunque, di una copia informale o "di cortesia" in forma cartacea, prevista da protocolli stilati di intesa con i vari ordini professionali, già sperimentati da vari uffici giudiziari e in corso di studio anche presso questa Corte.

---

## I procedimenti civili

Nelle seguenti sezioni sono riportati gli andamenti dei procedimenti civili totali e per tipologia (Contenzioso Ordinario, Volontaria Giurisdizione e Camera di Consiglio, Lavoro e Previdenza) relativamente al triennio 2012 – 2014.

Andamento procedimenti civili	2012	2013	2014
<b>Pendenti iniziali</b>	<b>8412</b>	<b>7367</b>	<b>6760</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>3925</b>	<b>3069</b>	<b>2868</b>
<b>Definiti</b>	<b>4970</b>	<b>3676</b>	<b>3385</b>
<b>Pendenti finali</b>	<b>7367</b>	<b>6760</b>	<b>6243</b>
<b>Variazione procedimenti (n)</b>	<b>- 1045</b>	<b>- 607</b>	<b>- 517</b>
<b>Variazione procedimenti (%)</b>	<b>- 12,42</b>	<b>- 8,24</b>	<b>- 7,65</b>
<b>Tasso di definizione (Definiti/sopravvenuti)</b>	<b>126,62%</b>	<b>119,78%</b>	<b>118,03%</b>

Tabella 5: Andamento procedimenti civili 2012 - 2014

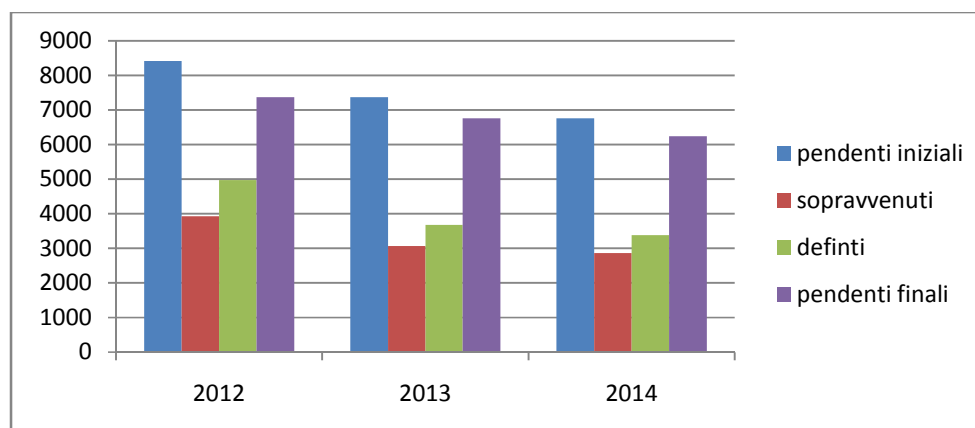


Grafico 3: Andamento procedimenti civili 2012 - 2014



L'analisi dell'andamento dei procedimenti civili mette in luce che, nel periodo considerato, l'Ufficio ha incrementato la capacità di definizione col costante mantenimento di un tasso di definizione superiore al 100% (dal 126,62% del 2012 al 118,03% del 2014), che ha consentito di ridurre considerevolmente l'arretrato, portandolo dai pendenti iniziali del 2012 di complessive 8412 unità ai pendenti finali del 2014 di 6243 unità, con una complessiva riduzione nel triennio di oltre il 25%.

Il risultato è stato raggiunto grazie al costante impegno del personale di magistratura e amministrativo, con il concorso dell'andamento decrescente delle sopravvenienze.

L'analisi del dato annuale mostra un consistente picco delle definizioni nell'anno 2012 e una decrescita negli anni successivi.

Ciò è spiegabile con l'andamento eccezionalmente positivo delle definizioni in alcuni specifici settori.

Particolarmente significativo è stato l'incremento delle definizioni dei procedimenti in materia di lavoro e previdenza, che ha visto un significativo decremento dell'arretrato nel 2012, per poi assestarsi su un più regolare andamento di ordinaria tempestiva definizione delle sopravvenienze, che ha portato la sezione lavoro a garantire il rispetto della ragionevole durata dei processi ad essa assegnati.

Inoltre ha inciso l'eccezionale impegno, anche organizzativo, volto alla definizione di uno specifico contenzioso, quello della cosiddetta legge Pinto, per l'equa riparazione dei ritardi nei processi, obiettivo al quale era stata finalizzata la creazione di una specifica sezione civile, denominata prima bis, costituita con la partecipazione di tutti i consiglieri addetti alle funzioni civili. La sezione ha operato fino alla fine del 2013. Successivamente è stata soppressa, avendo esaurito il suo scopo, essendo stato raggiunto l'obiettivo della eliminazione dell'arretrato "legge Pinto" e non essendosene riformato, anche grazie all'intervento della modifica legislativa, di cui al d.l. n. 83/2012, convertito in legge n. 134/2012, che ha introdotto la competenza monitoria del Presidente della Corte.

Più difficile è la definizione del contenzioso ordinario, per la entità dei numeri dell'arretrato, legato a croniche disfunzioni del passato, ed in particolare a periodi di scoperture del personale di magistratura e amministrativo. Pure nell'ambito del contenzioso ordinario, in cui rientrano i procedimenti civili più articolati e complessi, si è comunque verificato nel triennio il progressivo aumento delle definizioni.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'andamento dei procedimenti civili per tipologia al fine di evidenziare le principali tendenze.

---

<b>Andamento procedimenti civili per tipologia</b>		<b>Anno</b>		
<i>Tipologia</i>	<i>Flusso</i>	2012	2013	2014
Contenzioso	<i>Pendenti iniziali</i>	6603	6658	6367
	<i>Sopravvenuti</i>	1605	1530	1543
	<i>Esauriti</i>	1550	1821	2030
	<i>Pendenti finali</i>	6658	6367	5880
	<b>Variazione procedimenti (n)</b>	<b>55</b>	<b>- 291</b>	<b>- 487</b>
	<b>Variazione procedimenti (%)</b>	<b>0,83</b>	<b>- 4,37</b>	<b>- 7,65</b>
	<b>Tasso di definizione (definiti/sopravvenuti)</b>	<b>96,57</b>	<b>119,02</b>	<b>131,56</b>

<i>Tipologia</i>	<i>Flusso</i>	2012	2013	2014
Volontaria Giurisdizione e Camera di Consiglio (non contenzioso)	<i>Pendenti iniziali</i>	781	344	168
	<i>Sopravvenuti</i>	1294	712	652
	<i>Esauriti</i>	1731	888	651
	<i>Pendenti finali</i>	344	168	169
	<b>Variazione procedimenti(n)</b>	<b>- 437</b>	<b>- 176</b>	<b>1</b>
	<b>Variazione procedimenti (%)</b>	<b>-55,95</b>	<b>- 51,16</b>	<b>0,60</b>
	<b>Tasso di definizione (definiti/sopravvenuti)</b>	<b>133,77</b>	<b>124,72</b>	<b>99,85</b>

<i>Tipologia</i>	<i>Flusso</i>	2012	2013	2014
Lavoro e previdenza	<i>Pendenti iniziali</i>	1028	365	225
	<i>Sopravvenuti</i>	1026	827	673
	<i>Esauriti</i>	1689	967	704
	<i>Pendenti finali</i>	365	225	194
	<b>Variazione procedimenti (n)</b>	<b>- 663</b>	<b>- 140</b>	<b>- 31</b>
	<b>Variazione procedimenti (%)</b>	<b>-64,49</b>	<b>-38,36</b>	<b>- 13,78</b>
	<b>Tasso di definizione (definiti/sopravvenuti)</b>	<b>164,62</b>	<b>116,93</b>	<b>104,61</b>

Tabella 6: andamento procedimenti civili

Data la particolare importanza rivestita dalla definizione dell'arretrato "legge Pinto" nel risultato complessivo si riportano di seguito le relative tabelle - tratte dal bilancio al 2012 - in raffronto con quelle del triennio in esame.

Procedimenti equa riparazione	2009	2010	2011
Pendenti iniziali	329	514	1.030
Sopravvenuti	1.081	1.360	816
Definiti	896	844	1.255
Pendenti finali	514	1.030	591
<b>Variazione procedimenti (n)</b>	<b>185</b>	<b>516</b>	<b>-439</b>
<b>Variazione procedimenti (%)</b>	<b>56%</b>	<b>100%</b>	<b>-43%</b>
<b>Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)</b>	<b>83%</b>	<b>62%</b>	<b>154%</b>

Tabella 7: Procedimenti Equa Riparazione triennio 2009-2011 (Fonte: dati Ispezione Ministeriale 2012)

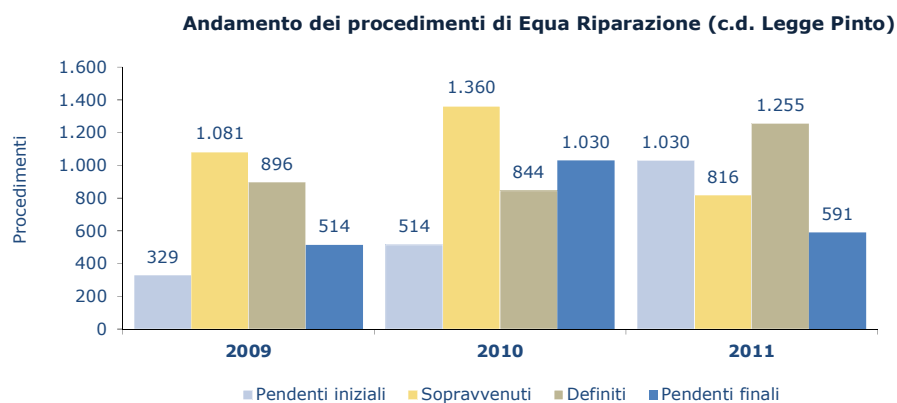


Grafico 4: Andamento procedimenti di Equa Riparazione triennio 2009-2011 (Fonte: dati Ispezione Ministeriale 2012)

<i>Procedimenti equa riparazione</i>	2012	2013	2014
<b><i>Pendenti iniziali</i></b>	<b>591</b>	<b>202</b>	<b>36</b>
<b><i>Sopravvenuti</i></b>	<b>886</b>	<b>317</b>	<b>201</b>
<b><i>Definiti</i></b>	<b>1275</b>	<b>483</b>	<b>221</b>
<b><i>Pendenti finali</i></b>	<b>202</b>	<b>36</b>	<b>16</b>
<b><i>Variazione procedimenti (n)</i></b>	<b>- 389</b>	<b>- 166</b>	<b>-20</b>
<b><i>Variazione procedimenti (%)</i></b>	<b>- 65,82%</b>	<b>- 82,18%</b>	<b>- 55,56%</b>
<b><i>Tasso di definizione (Definiti/sopravvenuti)</i></b>	<b>144%</b>	<b>152%</b>	<b>109,95%</b>

Tabella 8: Procedimenti Equa Riparazione triennio 2012 - 2014

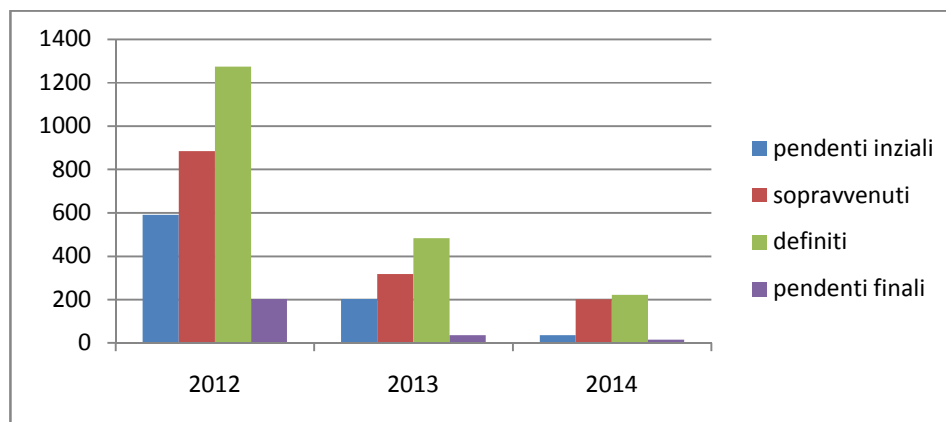


Grafico 5: Andamento procedimenti di Equa Riparazione triennio 2012 - 2014

Dal precedente raffronto emerge con chiarezza il raggiungimento dell'obiettivo di definizione del contenzioso in esame, obiettivo che era oggetto della seguente tabella, tratta dal precedente bilancio.

Procedimenti equa riparazione	2012
Pendenti iniziali	591
Sopravvenuti	86
Definiti	363
Pendenti finali	314

-47%

Tabella 9: Procedimenti Equa Riparazione andamento 2012 (Fonte dati Ispezione Ministeriale 2012)

In realtà, come emerge dalle precedenti tabelle, i pendenti finali al 2012 sono risultati ancora meno di quanto preventivato e negli anni successivi si sono registrate, anche grazie alle sopravvenute modifiche legislative, pendenze del tutto compatibili con la definizione entro i quattro mesi previsti dalla legge.

## Le sentenze civili

I procedimenti civili vengono definiti con decreto, o ordinanza o sentenza, secondo le previsioni normative, che in materia sono estremamente disomogenee. La sentenza costituisce il tipo di provvedimento più complesso, in quanto richiede, ai sensi dell'art. 132 c.p.c., la redazione di una motivazione consistente nella *"concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione"*.

Con recenti provvedimenti legislativi sono stati introdotti i cosiddetti "filtri in appello", con previsione in particolare della possibilità che il procedimento di appello venga definito con ordinanza di inammissibilità quando l'impugnazione *"non ha ragionevole probabilità di essere accolta"* (così prevede l'art. 348 bis c.p.c. introdotto con d.l. 22 giugno 2012 n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134). Anche in caso di definizione con sentenza, è possibile, a seguito di previsione introdotta con legge 12 novembre 2011 n. 183, una procedura più snella di quella ordinaria, prevedente, in luogo dello scambio di memorie scritte, la discussione orale e la pronuncia di sentenza contestuale, pubblicata con la lettura del dispositivo e della concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto, come previsto dall'art. 281 *sexies* c.p.c.

Nel triennio 2012-2014 i procedimenti definiti con ordinanza di inammissibilità sono stati 33 e i procedimenti definiti con sentenza pubblicata con la lettura di dispositivo e motivazione contestuale, a seguito di discussione orale, sono stati 115.

La tabella seguente evidenzia i provvedimenti civili emessi nel triennio 2012 – 2014, con distinzione tra i procedimenti definiti con sentenza e quelli definiti in altro modo.

<i>Procedimenti definiti</i>	2012	2013	2014
<b>Sentenze</b>	<b>2636</b>	<b>2311</b>	<b>2329</b>
<b>Definiti diversamente</b>	<b>2334</b>	<b>1365</b>	<b>1056</b>
<b>Totale Definiti</b>	<b>4970</b>	<b>3676</b>	<b>3385</b>

Tabella 10: tipologia di definizione dei procedimenti

E' possibile notare una consistente variazione del numero dei procedimenti definiti diversamente, che sono molto maggiori nel 2012 rispetto agli anni successivi. La variazione, che si riflette anche su quella relativa al numero totale dei procedimenti definiti, si ricollega all'eccezionale sforzo messo in atto dalla giurisdizione, col supporto delle strutture amministrative della Corte, per la definizione dell'arretrato in materia di "legge Pinto", che consta di procedimenti definiti con decreto.

Per ciò che concerne le sentenze civili, esse richiedono la pubblicazione, che consiste nello "scarico" a sistema della sentenza e nell'apposizione di timbri e firme da parte del personale di cancelleria. In merito è da rivelare che l'adozione di nuovi e più innovativi sistemi automatizzati (es. SICID per la gestione del registro in area civile e lavoro), oltre a comportare una migliore e più efficiente gestione dei procedimenti civili, consente di conseguire significativi benefici e risparmi di tempo nelle fasi di scarico e pubblicazione delle sentenze.

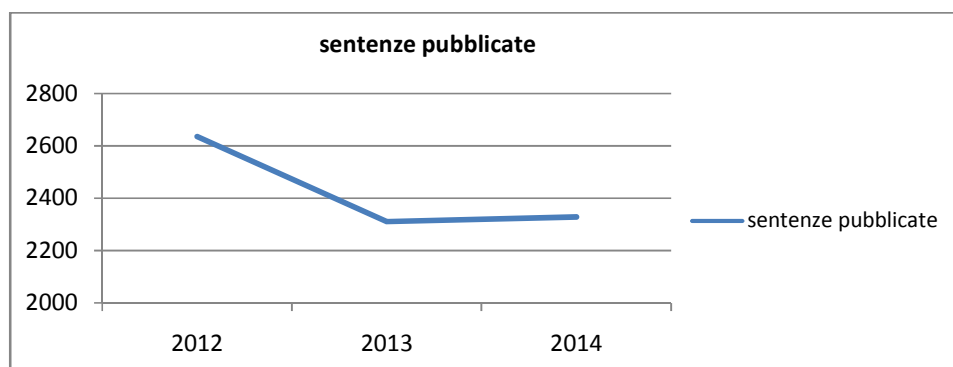
La tabella seguente evidenzia che è stato compiuto uno sforzo significativo per ridurre quanto più possibile i tempi di pubblicazione: la quasi totalità delle sentenze emesse è stata pubblicata entro 30 giorni dall'emissione.

Nella tabella seguente sono evidenziati i tempi di pubblicazione delle sentenze civili nel triennio 2012-2014.

<i>Pubblicazione delle sentenze</i>	2012	2013	2014
<b>Entro 30 gg.</b>	<b>99,16 %</b>	<b>98,70 %</b>	<b>97,51 %</b>
<b>Tra 31 e 60 gg.</b>	<b>0,80 %</b>	<b>1,30 %</b>	<b>2,32 %</b>
<b>Tra 61 e 90 gg.</b>	<b>0,04 %</b>	<b>0,0 %</b>	<b>0,04 %</b>
<b>Tra 91 e 120 gg.</b>	<b>0,0 %</b>	<b>0,0 %</b>	<b>0,13 %</b>
<b>Oltre 120 gg.</b>	<b>0,0 %</b>	<b>0,0 %</b>	<b>0,0%</b>
	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>

Tabella 11: Tempi di pubblicazione delle sentenze civili

Grafico 6: sentenze pubblicate



## La durata dei procedimenti civili

La durata media dei procedimenti individua il tempo medio necessario per definire una causa dal momento dell'iscrizione a ruolo fino alla sua definizione tramite sentenza o altro provvedimento.

La durata di un procedimento è determinata da diversi fattori, quantitativi e qualitativi, come la produttività dei magistrati e del personale amministrativo, la difficoltà del procedimento, il numero delle parti, il numero e la complessità delle richieste delle parti, ecc..

La tabella seguente, ricavata dai dati forniti dalla Direzione Statistica del Ministero della Giustizia in occasione della redazione del Programma di Gestione del Contenzioso Civile previsto dall'art. 37 del n. d.l. 98/2011 evidenzia la durata media dei procedimenti in giorni.

<i>Procedimenti definiti con sentenza</i>	2010/ 2011	2011/ 2012	2012/ 2013	2013/ 2014	Variaz. % 2010/2014
Lavoro	614	443	177	112	- 81,8
Previdenza e assistenza	563	459	254	151	- 73,1
VG in materia di famiglia e persone	174	256	152	141	- 18,6
VG non in materia di famiglia e persone	220	235	231	170	- 22,6
Separazione e divorzi contenziosi	335	282	186	324	- 3,2
Contenzioso civile ordinario	1.420	1.464	1.549	1.580	11,3
Equa riparazione					



<i>Definiti con altre modalità</i>	2010/ 2011	2011/ 2012	2012/ 2013	2013/ 2014	Variaz. % 2010/2014
Lavoro	518	248	79	68	- 86,9
Previdenza e assistenza	452	260	148	59	- 86,9
VG in materia di famiglia e persone	175	160	110	129	- 26,0
VG non in materia di famiglia e persone	126	95	194	58	- 53,9
Separazione e divorzi contenziosi	230	189	153	219	- 4,8
Contenzioso civile ordinario	1078	1217	1353	755	- 30,0
Equa riparazione	243	248	121	59	- 75,7

<b><i>Totale definiti</i></b>	2010/ 2011	2011/ 2012	2012/ 2013	2013/ 2014	Variaz. % 2010/2014
Lavoro	585	372	137	100	- 82,9
Previdenza e assistenza	550	431	245	147	- 73,3
VG in materia di famiglia e persone	174	197	130	133	- 23,5
VG non in materia di famiglia e persone	138	134	196	61	- 56,0
Separazione e divorzi contenziosi	244	219	164	254	4,2
Contenzioso civile ordinario	1364	1420	1510	1406	3,1
Equa riparazione	243	248	121	59	- 75,7

*Tabella 12: durata media dei procedimenti civili*

Rispetto a queste tabelle, che registrano in alcuni periodi un incremento delle durate in riferimento ai procedimenti contenziosi, va rilevato come il dato sia solo apparentemente contraddittorio rispetto all'aumento della definizione dell'arretrato civile, considerato che, essendo il dato sulle durate rilevato soltanto quando il procedimento viene definito, l'aumento delle definizioni dei procedimenti arretrati provoca l'emergere statistico della durata, che per i procedimenti ancora pendenti non è evidenziato da questo indicatore.

Emerge comunque che la Corte è in grado di garantire la definizione entro un anno di importanti e delicate tipologie di contenzioso, quale quelle in materia di lavoro e previdenza sociale, in materia di famiglia, oltre che i procedimenti c.d. “*legge Pinto*” nei quattro mesi.

### Atti e provvedimenti telematici

La Corte di appello di Genova è facoltizzata a ricevere i depositi telematici a far data dall’8 aprile 2013. Anche i magistrati della Corte di appello hanno facoltà, sin dal dicembre 2012, di depositare i loro provvedimenti in forma telematica.

A partire dal 31 gennaio 2012 le comunicazioni effettuate dalla Cancelleria alle parti avvengono soltanto per via telematica.

Le tabelle seguenti evidenziano la crescita continua dei depositi telematici nel triennio.

2012		
REGISTRO CONTENZIOSO CIVILE	Ordinanza	1
	Sentenza	7
	Verbale d’udienza	2
<b>TOTALE</b>		<b>10</b>
2013		
REGISTRO CONTENZIOSO CIVILE	Decreto	5
	Ordinanza	161
	Sentenza	463
	Verbale d’udienza	3
SEZIONE LAVORO	Sentenza	1
<b>TOTALE</b>		<b>633</b>
2014		
REGISTRO CONTENZIOSO CIVILE	Decreto	23
	Ordinanza	463
	Sentenza	1026
	Verbale d’udienza	3
SEZIONE LAVORO	Sentenza	147

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Decreto	45
	Ordinanza	7
	Sentenza	26
<b>TOTALE</b>		<b>1740</b>

Tabella 13: atti telematici soggetti interni

Atti telematici dei soggetti esterni (distinti secondo i registri del contenzioso ordinario, lavoro e volontaria giurisdizione) :

2013		
REGISTRO CONTENZIOSO CIVILE	Comparsa conclusionale	7
	Comparsa conclusionale/replica	5
	Istanza generica	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Costituzione semplice	1
<b>TOTALE</b>		<b>14</b>
2014		
REGISTRO CONTENZIOSO CIVILE	Citazione	2
	Citazione Appello	1
	Comparsa conclusionale	356
	Comparsa conclusionale/replica	320
	Costituzione semplice	14
	Deposito semplice	19
	Istanza generica	30
	Memoria generica	54
	Memoria replica	8
	Memoria replica appello	1
	Produzione documenti richiesti	15
	Costituzione semplice	1

SEZIONE LAVORO	Deposito semplice	18
	Istanza generica	3
	Memoria generica	2
	Produzione documenti richiesti	3
<b>VOLONTARIA GIURISDIZIONE</b>	Costituzione semplice	2
	Deposito semplice	2
	Istanza generica	5
	Memoria generica	5
	Produzione documenti richiesti	3
<b>Totale</b>		<b>864</b>

Tabella 14: atti telematici soggetti esterni

## Le attività del settore penale

Il giudizio di appello nel procedimento penale davanti alla Corte di Appello (e alla Corte di Assise d'Appello) è introdotto dall'appello, che può essere presentato dall'imputato, dal suo difensore, dal Procuratore della Repubblica presso il giudice di primo grado che ha emesso la sentenza impugnata, dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello e dalla parte civile (soggetto privato danneggiato dal reato), che tuttavia può solo proporre l'impugnazione con riferimento alle decisioni civili sulla domanda di risarcimento dei danni subiti.

Dopo che la cancelleria del giudice di primo grado ha eseguito le notifiche del ricorso, il fascicolo viene trasmesso alla Corte di Appello e assegnato ad una delle tre sezioni penali.

Dall'anno 2014 sono in vigore, per tre anni, criteri di ripartizione delle assegnazioni degli affari giudiziari rivolti a favorire la specializzazione di ciascuna sezione nella trattazione di materie specifiche, oltre alla generalità dei casi che vengono indistintamente ripartiti fra tutte le sezioni.

Ne deriva un criterio misto secondo cui, oltre ai processi per i quali non è contemplata alcuna specializzazione, le sopravvenienze sono ripartite nel modo seguente:

a) alla 1<sup>a</sup> Sezione i delitti contro la pubblica amministrazione (artt. 314-360 C.P.), i reati previsti dalle leggi n. 895 del 1967 e n. 110 del 1975 (armi) nonché i giudizi di rinvio dalla Cassazione relativi a sentenze pronunciate dalla 3<sup>a</sup> Sezione;

b) alla 2<sup>a</sup> Sezione i delitti contro la famiglia (artt. 556-574 C.P.), i delitti contro la persona (artt. 600-609 octies C.P.), il delitto di circonvensione di incapace (art. 643 C.P.), i reati ambientali, i reati di natura edilizia, le contravvenzioni ex artt. 186, 187 e 189 Cod. stradale, i procedimenti di riparazione per ingiusta detenzione (art. 314 C.P.P.), nonché i giudizi di rinvio dalla Cassazione relativi a sentenze pronunciate dalla 1<sup>a</sup> Sezione;

c) alla 3<sup>a</sup> Sezione i delitti di bancarotta, i reati in materia tributaria, i procedimenti nei confronti di minori, i procedimenti in materia misura di prevenzione – di estradizione – di mandato di arresto europeo, le rogatorie internazionali, nonché i giudizi di rinvio dalla Cassazione relativi a sentenze pronunciate dalla 2<sup>a</sup> sezione;

d) a tutte le sezioni i restanti procedimenti di cognizione ordinaria (esclusi quelli connotati da rilevante complessità per il numero degli imputati e/o delle parti lese nonché per la peculiarità delle questioni giuridiche trattate, assegnati a rotazione fra le tre sezioni per equilibrare il carico lavoro complessivo) mediante attribuzione con il criterio dell'alternanza secondo l'ordine determinato dai numeri/anno dei ruoli generali delle Procure e, in caso di identità dei numeri/anno, in base all'ordine alfabetico delle sedi degli uffici, previa preventiva perequazione quantitativa tra le sezioni del carico derivante dall'assegnazione specialistica.

I predetti criteri, quindi, consentono di individuare in modo predeterminato la sezione assegnataria di ciascun processo, con le sole eccezioni previste nel precedente punto d), ispirate dall'esigenza di realizzare una equa distribuzione del carico di lavoro e, conseguentemente, una migliore efficienza dell'intero Ufficio.

Una volta individuata la sezione destinataria del processo, il Presidente della sezione nomina il Consigliere relatore e fissa l'udienza per la discussione.

A proposito dell'individuazione dei processi per la fissazione dell'udienza, è opportuno rilevare che sono in vigore criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti, rivolti a rendere effettiva la specializzazione di ciascuna sezione e, più in generale, ad offrire una più pronta risposta alla richiesta di giustizia per reati che destano maggiore allarme sociale e, comunque, a limitare il più possibile l'incidenza della prescrizione.

In relazione a tale non auspicabile esito del processo, è utile ricordare che l'organico delle sezioni penali della Corte di Appello non è stato mai adeguato dopo l'introduzione del giudizio di primo grado del tribunale in composizione monocratica (legge 16/12/1999, n. 479), in seguito al quale, con la sola esclusione delle impugnazioni avverso i provvedimenti emessi dai giudici di pace, confluiscono alla Corte di Appello tutti gli appelli proposti contro le sentenze emesse da ogni giudice di primo grado del distretto di Corte di Appello (G.I.P./G.U.P., Tribunale monocratico, Tribunale collegiale).

In passato, infatti, gli appelli contro le sentenze del Pretore erano decise dal Tribunale, mentre alla Corte di Appello competevano gli appelli proposti contro i provvedimenti del Tribunale, allora esclusivamente collegiale.

---

Nonostante siano rimasti immutati gli organici della Corte di Appello, quindi, il flusso delle sopravvenienze è grandemente aumentato, con conseguente difficoltà di incidere significativamente sul numero dei procedimenti pendenti.

Proprio la difficoltà di esaurire la pendenza accumulatasi negli anni ha reso necessaria l'adozione di criteri prioritari nella trattazione di talune categorie di processi, al fine di conferire trasparenza ed efficienza maggiori nella individuazione dei processi da fissare per le udienze.

I criteri vigenti sono, dunque, i seguenti:

#### I^ SEZIONE PENALE

- procedimenti previsti dall'art. 132 *bis* D.lvo n. 271/89 (procedimenti in cui ricorrono ragioni di urgenza con riferimento alla scadenza dei termini di custodia cautelare);
- procedimenti relativi a delitti contro la pubblica amministrazione;
- procedimenti in materia di armi;
- procedimenti per delitti prossimi alla prescrizione;

#### II^ SEZIONE PENALE

- procedimenti previsti dall'art. 132 *bis* D.Lvo n. 271/89 (come sopra);
- procedimenti relativi a delitti contro la persona ( artt. 56 e 575-613 C.P.);
- procedimenti per delitti contro il patrimonio ( artt. 643-644 C.P.);
- procedimenti relativi a delitti *ex artt.* 570 e 572 C.P. con costituzione di parte civile;
- procedimenti in materia ambientale e urbanistica prossimi alla prescrizione;

#### III^ SEZIONE PENALE

- procedimenti previsti dall'art. 132 *bis* D.Lvo n. 271/89 (come sopra);
- procedimenti con costituzione di parte civile;
- procedimenti per reati contro la persona;
- procedimenti per reati contro il patrimonio;
- procedimenti per reati prossimi alla prescrizione

Nel giudizio di appello la discussione si può svolgere:

---

- in udienza pubblica (con la presenza necessaria del Procuratore Generale e del difensore dell'imputato), in un'aula nella quale è consentito l'accesso al pubblico (salvi casi particolari previsti dalla legge);
- in udienza camerale (per i procedimenti che in primo grado sono stati celebrati con il c.d. "rito abbreviato", o quando il ricorso in appello non contesta la colpevolezza dell'imputato, limitandosi a mettere in discussione soltanto l'entità della pena), senza pubblico, con la sola presenza delle parti interessate, che possono anche non comparire, senza che ciò impedisca la decisione dell'appello.

Il giudizio si svolge mediante la relazione orale da parte del Consigliere relatore (che illustra la sentenza impugnata e i motivi dell'appello), seguita dalla discussione orale da parte del Procuratore Generale, del difensore della parte civile (ove costituita nel giudizio di primo grado e presente) e del difensore dell'imputato. L'imputato ha diritto di rilasciare spontanee dichiarazioni e, come il suo difensore, ha diritto, se lo chiede, di avere la parola per ultimo.

Generalmente il giudizio di appello si esaurisce in una sola udienza poiché le prove sono state già assunte nel giudizio di primo grado, salvo i casi in cui la Corte decide di rinnovare, anche solo parzialmente, il dibattimento di primo grado; disponendo la riassunzione di talune prove già acquisite o l'assunzione di nuove prove (es.: documenti, perizie, testimonianze ecc.).

Esaurita la discussione, la Corte si ritira in camera di consiglio per decidere, quindi rientra in aula e il Presidente del collegio legge il dispositivo della sentenza.

La motivazione della decisione viene depositata in Cancelleria nel termine ordinario di 15 giorni (che in casi particolari può essere aumentato fino a 90 giorni) e normalmente è redatta dal Consigliere relatore; nel caso in cui l'imputato non conosca la lingua italiana, inoltre, la sentenza completa di motivazione dovrà essere tradotta in una lingua che gli sia nota.

Il decreto legislativo 4/3/2014 n. 32, infatti, ha profondamente innovato l'articolo 143 c.p.p., prevedendo, per l'imputato che si trovi nella condizione indicata, il diritto di farsi assistere gratuitamente da un interprete per comprendere l'accusa contestatagli, per seguire il compimento degli atti e lo svolgimento delle udienze alle quali partecipi e per interloquire con il proprio difensore nei casi stabiliti dalla legge. A tale diritto si aggiunge quello di ottenere la traduzione di una serie di atti che, per quanto riguarda la Corte di Appello sono essenzialmente costituiti dal decreto di citazione a giudizio, dagli eventuali provvedimenti che dispongano misure cautelari e dalla sentenza.

Tale novella normativa, poiché introdotta soltanto nei primi mesi dell'ultimo anno oggetto del presente bilancio sociale, non ha certamente inciso in modo sensibile sui costi del servizio giustizia, ma è presumibile che col trascorrere del tempo tale voce di spesa assumerà maggiore visibilità e consistenza.

## I procedimenti penali

La tabella seguente illustra i movimenti dei procedimenti penali nel triennio 2012 - 2014 ed il relativo tasso di definizione<sup>2</sup>.

<i>Andamento procedimenti penali</i>	2012	2013	2014
<b>Pendenti iniziali</b>	<b>6358</b>	<b>6948</b>	<b>8200</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>4126</b>	<b>5429</b>	<b>3733</b>
<b>Definiti</b>	<b>3536</b>	<b>4177</b>	<b>4157</b>
<b>Pendenti finali</b>	<b>6948</b>	<b>8200</b>	<b>7776</b>
<b>Variazione procedimenti (n)</b>	<b>590</b>	<b>1252</b>	<b>-424</b>
<b>Variazione procedimenti (%)</b>	<b>9,28%</b>	<b>18,02</b>	<b>-5,17%</b>
<b>Tasso di definizione (Definiti/sopravvenuti)</b>	<b>86%</b>	<b>77%</b>	<b>112%</b>

Tabella 15: Andamento procedimenti penali

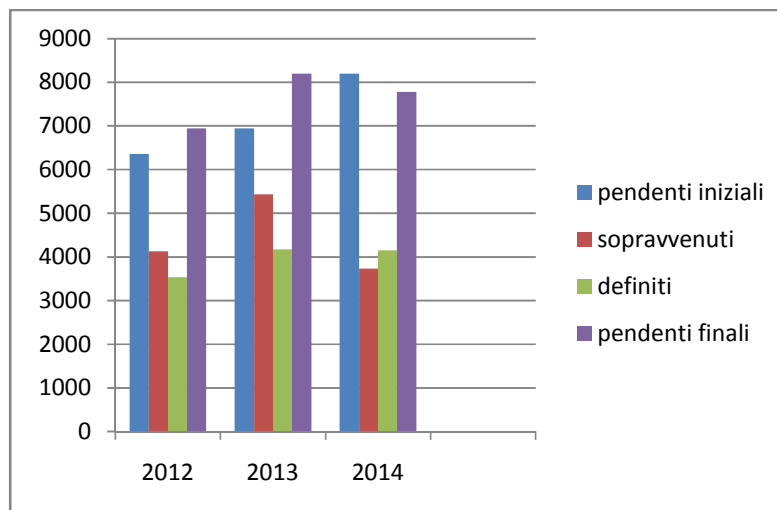


Grafico 7: Andamento procedimenti penali

<sup>2</sup> Il tasso di definizione è il rapporto tra i procedimenti sopravvenuti e quelli definiti e indica la capacità dell'Ufficio Giudiziario di gestire i nuovi procedimenti in funzione dei procedimenti in corso (quelli iscritti nei precedenti anni): se il tasso di definizione è maggiore di 100%, l'Ufficio dimostra la capacità di ridurre le proprie pendenze e quindi di concludere l'anno con un numero di pendenze finali inferiore alle pendenze iniziali.



I dati riportati, pur registrando un aumento dei procedimenti pendenti al termine del triennio preso in esame, consente di rilevare un tasso di definizione dei processi costantemente elevato e, negli ultimi due anni, in aumento rispetto al primo. L'andamento nel 2014, inoltre, evidenzia un sensibile decremento percentuale dei procedimenti pendenti (-5,17%) e un tasso di definizione del 112%, che consente di ritenere possibile lo stabilizzarsi di tale positiva tendenza. Il saldo negativo dei procedimenti pendenti al termine del triennio, infatti, è attribuibile a un anomalo picco di sopravvenienze nell'anno 2013 (+5429), sensibilmente difforme dall'anno precedente e successivo (rispettivamente: +4126 +3733), le cui cause richiederebbero un'analisi dei dati riguardanti ogni singolo ufficio del distretto.

È significativo, comunque, che nel successivo 2014 siano sopravvenuti 1696 procedimenti in meno rispetto all'anno precedente, cosicché è ragionevole escludere che il flusso in entrata nel 2014 costituisca un preoccupante indice di tendenza.

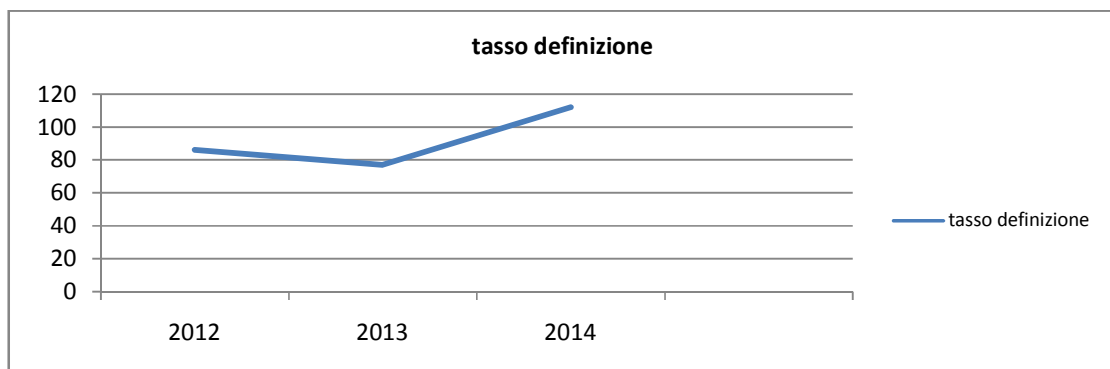


Grafico 8: Tasso di definizione dei procedimenti

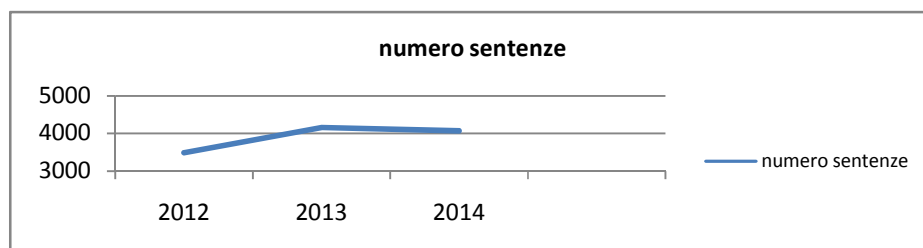


Grafico 9: Numero delle sentenze emesse

<i>Sentenze pronunciate</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<b><i>Sezioni Penali</i></b>	<b>3448</b>	<b>4099</b>	<b>4021</b>
<b><i>Corte Assise Appello</i></b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>11</b>
<b><i>Sezione Minori</i></b>	<b>31</b>	<b>47</b>	<b>40</b>
<b><i>Totale Definiti</i></b>	<b>3489</b>	<b>4159</b>	<b>4072</b>

Tabella 16: Sentenze per tipologia di sezione

Il numero delle sentenze pronunciate nel triennio registra il consolidamento di un progressivo aumento della produttività, ormai attestatosi oltre le 4000 sentenze annue.

#### **L'attuale stato di informatizzazione del processo penale**

A differenza di quello civile, il settore penale non dispone ancora degli strumenti e dei programmi per la gestione del processo telematico.

Anche in quest'ultimo ambito, tuttavia, si registrano segnali di tendenza verso una progressiva informatizzazione del servizio.

Proprio nell'ultimo anno del triennio in esame è stato adottato il SICP, Sistema Informativo della Cognizione Penale composto dai sistemi Re.Ge Web (Registro Generale delle notizie di reato) e BDMC, che costituiscono le banche informative di tutti i dati fondamentali della fase di cognizione del processo penale, in grado di consentire ai vari operatori di condividere le informazioni necessarie e di aggiornare tempestivamente i dati riguardanti i settori della cognizione e della esecuzione penale.

Genova, insieme a Firenze, Milano, Napoli e Palermo, era stata originariamente scelta come sede pilota; cosicché presso il Tribunale di Genova il SICP era ormai in funzione da circa sei anni. La Corte di Appello, invece, lo ha adottato soltanto a partire dal 29 aprile 2014, pochi mesi dopo gli organi giudicanti diversi dal Tribunale di Genova.

L'avvio non è stato scevro da problemi, quali l'aggiornamento e la trasmigrazione dei dati contenuti nel precedente database REGE, che ha richiesto diversi mesi di lavoro degli operatori prima di giungere alla effettiva corrispondenza tra i fascicoli in carico e quelli registrati nel nuovo sistema.

Un freno all'impulso per una maggiore informatizzazione delle attività è costituito dalla mancata messa a punto di un software collegato a Sicp, denominato atti&documenti, che avrebbe garantito la possibilità di creare gli atti giudiziari (es.: avvisi, decreti, sentenze) utilizzando direttamente i dati presenti nel sistema SICP.

Il programma per i prossimi anni è, comunque, quello di avviare la digitalizzazione di tutte le pronunce della Corte, mediante la loro scansione informatica, così da agevolare l'estrazione di copia, il rilascio e la trasmissione a distanza.

L'Ufficio Ruolo generale, comunque, quando lo richiedano gli interessati, invia già le copie digitali delle sentenze depositate, previa corresponsione dei diritti di copia previsti dall'apposita tabella ministeriale. Allo stesso modo è ormai evasa la corrispondenza istituzionale con gli altri soggetti pubblici (Ministeri, Enti o Uffici Giudiziari del resto d'Italia), con notevole risparmio di tempo e di denaro.

Le tre sezioni penali, inoltre, hanno in uso il sistema delle notifiche penali (S.N.T.) dal Gennaio del 2014, tanto che almeno le notifiche ai difensori o all'imputato detenuto vengono ormai compiute esclusivamente per via telematica; pertanto, tenuto conto del numero delle sentenze emesse nel corso del 2014, è possibile affermare che circa 4000 notifiche sono state effettuate in modo molto più economico e veloce rispetto ai due precedenti del triennio in considerazione.

---

## Rendiconto economico

### Risorse economiche

La gestione economica di un Ufficio Giudiziario è particolarmente complessa, poiché coinvolge molteplici soggetti per diverse voci di spesa. Scopo di questo capitolo è costruire un rendiconto economico delle spese e dei ricavi “generati” della Corte di Appello e fornire una spiegazione delle principali voci che lo compongono.

La Corte di Appello non è vincolata nella gestione ai criteri aziendalistici e di economicità propri degli enti privati; tuttavia, anche rispetto alle sue attività istituzionali, possono identificarsi voci di “uscita” e di “entrata”.

Possono individuarsi quali voci di “uscita” della Corte di Appello:

- stipendi ed altri emolumenti del personale di magistratura e amministrativo;
- costi di conduzione e manutenzione del Palazzo di Giustizia e degli archivi;
- acquisizione di *hardware* e *software*;
- costi per l’acquisto di beni e arredi;
- costi per fotocopiatrici, spedizioni postali e automezzi;
- spese di giustizia<sup>3</sup>.

Gli stipendi e gli altri emolumenti sono erogati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (come per tutti i dipendenti pubblici), mentre per gli altri costi di funzionamento provvede il Ministero della Giustizia con appositi fondi messi a disposizione dell’ufficio.

Tra le voci di “entrata” possono annoverarsi:

- il contributo unificato;
- diritti di copia e di cancelleria;
- somme riscosse attraverso la procedura del c.d. recupero crediti

Di seguito sono illustrate le principali voci di “spesa” e di “entrata” con i dati relativi al triennio di riferimento.

---

<sup>3</sup> in quanto organo di vertice del distretto, alla Corte è demandata la gestione delle spese di giustizia, la cui formazione avviene presso altri Uffici Giudiziari

---

**Spese di giustizia e recupero crediti**

Le Spese di Giustizia, definite nel Testo Unico adottato con D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115 (di seguito anche Testo Unico, T.U.), sono costituite dalle spese sostenute dall'Ufficio Giudiziario per lo svolgimento dei processi penali e civili, dalle indennità, dagli onorari per i consulenti e gli avvocati in caso di patrocinio a spese dello Stato, e dalle spese per oneri previdenziali e IVA. Le spese del processo civile e penale, come previsto dall'art. 185 del T.U., sono gestite attraverso aperture di credito a favore dei funzionari delegati e sono disposte più volte nel corso dell'anno con decreto dirigenziale della direzione della giustizia civile. I funzionari delegati sono generalmente i vertici delle Corti d'Appello e delle Procure Generali mentre l'apertura di credito è un modo per gestire la spesa in strutture organizzative complesse con articolazioni sul territorio come l'organizzazione giudiziaria. Le spese di Giustizia sono gestite dall'Ufficio Giudiziario tramite il sistema informativo integrato S.I.Amm. (mod. 1/A/SG). Le spese di Giustizia riguardanti l'autorità penale e le cause civili con ammissione a patrocinio a carico dello Stato sono anticipate dallo Stato per tutta la durata del procedimento; a seguito del passaggio in giudicato della sentenza, sono avviate procedure per il loro recupero rivalendosi sulla parte soccombente. Questo procedimento, detto di "recupero crediti" è descritto in maggiore dettaglio in una sezione successiva.

Nella seguente tabella si riportano le spese di giustizia estratte dal mod. 1/A/SG per il triennio 2012 – 2014.

---

Spese di giustizia	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Penale	Civile	Penale	Civile	Penale	Civile
Totale	1.409.144,40		1.918.182,10		1.578.866,47	
Spese	Penale	Civile	Penale	Civile	Penale	Civile
Viaggio	1506,23	1697,92	1643,05	2835,64	740,02	2998,1
Sostenute per svolgimento incarico	1240,45	484,46	9917,83	372,00	5183,29	99,30
Custodia	30295,13	0	80430,56	0	42454,50	0
Altre spese	5736,33	0	11290,29	0	12029,40	0
<b>Totale spese</b>	<b>38778,14</b>	<b>2182,38</b>	<b>103281,73</b>	<b>3207,64</b>	<b>60407,21</b>	<b>3097,40</b>
Indennità	Penale	Civile	Penale	Civile	Penale	Civile
Trasferta	6,48	0	3,60	0	0	0
Custodia	22999,98	0	69998,32	0	93958,68	0
Magistrati onorari ed esperti	0	8526	0	8820	0	6762
Giudici popolari	9344,01		9389,24	0	13603,59	0
<b>Totale indennità</b>	<b>32350,47</b>	<b>8526</b>	<b>79391,16</b>	<b>8820</b>	<b>107562,27</b>	<b>6762,00</b>
Onorari	Penale	Civile	Penale	Civile	Penale	Civile
Ausiliari del magistrato	31624,71	0	94188,57	2289,01	56400,70	636,75
Difensori	986790,90	35924,51	1194050,21	91156,97	999804,40	43083,13
<b>Totale onorari</b>	<b>1018415,61</b>	<b>35924,51</b>	<b>1288238,78</b>	<b>93445,98</b>	<b>1056205,10</b>	<b>43719,88</b>
Altro	Penale	Civile	Penale	Civile	Penale	Civile
Oneri previdenziali	39781,58	1533,15	39037,39	3793,31	41916,94	1792,25
Iva	222856,88	8795,68	277349,68	21616,32	246969,21	10434,21
<b>Totale altro</b>	<b>262638,46</b>	<b>10328,83</b>	<b>316387,07</b>	<b>25409,63</b>	<b>288886,15</b>	<b>12226,46</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1352182,68</b>	<b>56961,72</b>	<b>1787298,74</b>	<b>130883,25</b>	<b>1513060,73</b>	<b>65805,74</b>

Tabella 17: Dettaglio delle Spese di Giustizia triennio

Osservando i dati è possibile affermare che i costi dei procedimenti del settore penale sono molto più alti rispetto a quelli del civile. La differenza si deve ai costi per la custodia di beni sequestrati ed agli onorari degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato e per le nomine di ufficio con condannato irreperibile.

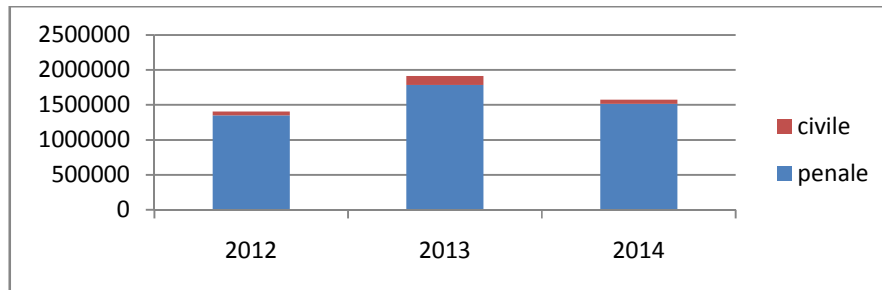


Grafico 10: Composizione spese di giustizia

Il numero di modelli di pagamento iscritti, sui quali sono annotate le spese di Giustizia sostenute, ha subito un notevole incremento nel 2013 rispetto al 2012 per poi diminuire nel 2014.

In merito occorre evidenziare che la produzione dei singoli modelli di pagamento è un'attività che grava in modo significativo sugli uffici amministrativi della Corte di Appello di Genova, richiedendo un notevole dispendio di risorse e tempo.

Modelli di pagamento	2012	2013	2014
	<b>747</b>	<b>1121</b>	<b>1228</b>

Tabella 18: modelli di pagamento iscritti

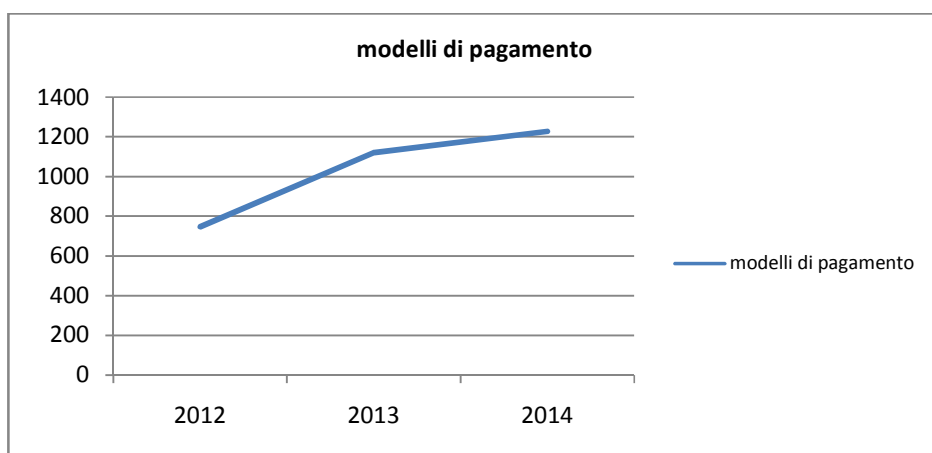


Grafico 11: Modelli di pagamento iscritti



### Spese prenotate a debito

Si definisce “prenotazione a debito” l’annotazione a futura memoria di una voce di spesa, per la quale non vi è reale pagamento, ai fini di un eventuale recupero in una fase successiva. Si tratta in genere di imposte, tasse e tributi vari che, in alcuni casi previsti dalla legge, lo Stato non percepisce immediatamente, ma che si limita semplicemente ad annotare.

L’annotazione avviene sull’apposito registro, modello 2/A/SG. Tradizionalmente solo le spese anticipate dall’erario sono considerate “spese di Giustizia” in senso stretto. Il Testo Unico in materia di spese di Giustizia, invece, ha ricostruito un complesso sistema normativo nel quale il concetto di tali spese si allarga anche ai diritti, alle tasse e in genere ai tributi che di norma sono a carico della parte privata (nei cui confronti si può effettivamente parlare di spesa), ma che in taluni casi, come si vedrà, il privato non paga e l’amministrazione si limita a “prenotare a debito” in vista dell’eventuale futura ripetizione.

La prenotazione a debito è consentita nei seguenti due casi:

- 1) ammissione al patrocinio a spese dello Stato;
- 2) processi in cui è parte la Pubblica Amministrazione.

Il recupero delle spese si attuerà sia nell’ipotesi di revoca dell’ammissione al patrocinio a spese dello Stato, sia in caso di condanna dell’altra parte alla rifusione delle spese, che deve essere pronunciata a favore dello Stato. Il totale degli importi relativi a spese prenotate a debito per la Corte di Appello di Genova registra una diminuzione costante nel triennio 2012-2014.

<i>Spese prenotate a debito</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<i>In materia penale</i>	<i>77.426,00</i>	<i>163.287,00</i>	<i>153.121,00</i>
<i>In materia civile</i>	<i>636.345,04</i>	<i>413.297,85</i>	<i>308.461,21</i>
<b>Totale</b>	<b>713.771,04</b>	<b>576.584,85</b>	<b>461.582,21</b>

Tabella 19: importi per spese prenotate a debito

<i>Numero iscrizioni</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<b>In materia penale</b>	<b>517</b>	<b>186</b>	<b>181</b>
<b>In materia civile</b>	<b>963</b>	<b>896</b>	<b>368</b>
<b>Totale</b>	<b>1480</b>	<b>1082</b>	<b>549</b>

Tabella 20: numero iscrizioni

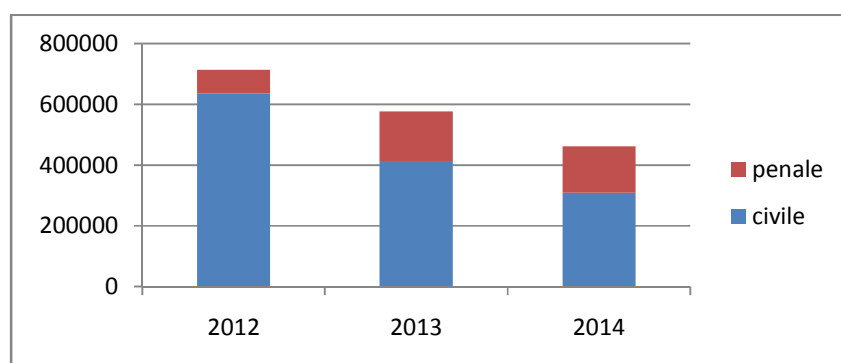


Grafico 12: Ripartizione spese prenotate a debito 2012 - 2014

### Recupero dei Crediti

Il recupero dei crediti è una funzione degli Uffici Giudiziari volta alla richiesta e alla successiva riscossione delle somme dovute, sulla base di quanto stabilito dalla norma e dalla sentenza che a conclusione del processo, dispone il pagamento delle spese processuali, oltre che della pena pecuniaria. Lo strumento per il tracciamento delle somme è il cosiddetto “foglio notizie”, documento che segue la vicenda processuale e sul quale vengono annotate tutte le spese intercorse (es. contributo unificato, testimoni, registrazione della sentenza all’Agenzia delle Entrate, eventuale patrocinio a spese dello stato, etc.). La gestione del foglio notizie è supportata dal sistema informatico S.I.Amm., totalmente integrato con il modulo applicativo che gestisce il recupero dei crediti.

A partire dal 1° maggio 2013, a seguito dell’entrata in vigore di apposita convenzione, la quantificazione delle somme da recuperare e la riscossione delle stesse compete esclusivamente ad Equitalia Giustizia S.p.A.

Movimento partite di credito	2012		2013		2014	
	Civile	Penale	Civile	Penale	Civile	penale
Pendenti iniziali	158	17261	342	17872	574	17733
Iscritti	385	1925	438	598	352	2343
eliminati	201	1314	206	734	181	1665
Pendenti finali	342	17872	574	17733	745	18411
<b>Totale</b>	<b>18214</b>		<b>18307</b>		<b>19146</b>	

Tabella 21: partite di credito

### Settore Civile

I movimenti nel settore civile evidenziano negli ultimi tre anni un aumento delle somme iscritte per il recupero, come risulta dalla tabella seguente:

Importi settore civile	Anni		
	2012	2013	2014
Somme iscritte per contributo unificato	34.061,25	36.606,5	26.728,5
Somme iscritte per patrocinio a spese dello Stato	736,7	10.899,77	14.425,78

<i>Somme iscritte per sanzioni pecuniarie processuali</i>	0	0	0
<i>Somme iscritte per altro</i>	143.008,53	407.347,09	496.320,84
<b><i>Totale somme iscritte nell'anno</i></b>	<b>177.806,48</b>	<b>454.853,36</b>	<b>537.475,12</b>
<i>Somme riscosse a seguito di invito al pagamento (anno)</i>	41.797,32	8.530,5	0
<i>Somme riscosse a seguito di iscrizione a ruolo (anno)</i>	0	0	0
<i>Modelli F 23 (anno)</i>	0	0	0
<b><i>Totale somme riscosse (anno)</i></b>	<b>41.797,32</b>	<b>8.530,50</b>	<b>0</b>
<i>Somme riscosse a seguito di invito al pagamento (competenza)</i>	11.843,50	10.512,00	0
<i>Somme riscosse a seguito di iscrizione a ruolo (competenza)</i>	0	0	0
<i>Modelli F 23 (competenza)</i>	0	0	0
<b><i>Totale somme riscosse (competenza)</i></b>	<b>11.843,50</b>	<b>10.512,00</b>	<b>0</b>

Tabella 22: Movimenti recupero crediti settore civile

### Settore Penale

I movimenti nel settore penale evidenziano da un lato un importo totale di circa 21 milioni di euro di somme iscritte e dall'altro un importo totale recuperato molto basso (circa € 12.500,00). Occorre tuttavia sottolineare che tale secondo importo si riferisce alle sole somme pagate direttamente all'ufficio in caso di rateizzazione e che non si conosce, invece, l'importo delle somme incassate da Equitalia Giustizia S.p.A. , comunque largamente inferiore al totale dei crediti considerata la tipologia stessa dei debitori, molte volte irreperibili, detenuti, soggetti indigenti, che rendono il credito inesigibile o comunque di difficile recupero.

<b><i>Importi settore penale</i></b>	<b><i>Anni</i></b>		
	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<i>Somme iscritte per multe e sanzioni</i>	5.801.959,87	2.143.646,45	5.286.628,99

<i>Somme iscritte per spese</i>	<i>3.310.010,74</i>	<i>848.141,87</i>	<i>3.750.854,71</i>
<b><i>Totale somme iscritte nell'anno</i></b>	<b><i>9.111.970,61</i></b>	<b><i>2.991.788,32</i></b>	<b><i>9.037.483,60</i></b>
<i>Somme riscosse a seguito di invito al pagamento (anno)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Somme riscosse a seguito di iscrizione a ruolo (anno)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Modelli F 23 (anno)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b><i>Totale somme riscosse (anno)</i></b>	<b><i>0</i></b>	<b><i>0</i></b>	<b><i>0</i></b>
<i>Somme riscosse a seguito di invito al pagamento (competenza)</i>	<i>9.563,04</i>	<i>3.047,00</i>	<i>0</i>
<i>Somme riscosse a seguito di iscrizione a ruolo (competenza)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Modelli F 23 (competenza)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b><i>Totale somme riscosse (competenza)</i></b>	<b><i>9.563,04</i></b>	<b><i>3.047,00</i></b>	<b><i>0</i></b>

Tabella 23: Movimenti recupero crediti settore penale

### Costi di funzionamento

Circa la voce “costi di conduzione e manutenzione del Palazzo di Giustizia e degli archivi”, va precisato che, poiché lo stabile principale è occupato da quattro Uffici Giudiziari (Procura Generale, la Procura della Repubblica, il Tribunale e Corte di Appello), per le spese comuni non direttamente imputate al singolo Ufficio si è scelto di procedere all’individuazione di quote di competenza, attraverso un processo di ribaltamento basato sull’utilizzo di due criteri:

- numero di dipendenti (personale amministrativo e di magistratura) effettivamente in servizio;
- numero di metri quadri occupati dai singoli uffici giudiziari.

La seguente tabella chiarisce il processo di ribaltamento ed identifica i criteri utilizzati per singola voce di spesa comune.

Tipologia di spesa	Criterio di ribaltamento impiegato
Riscaldamento	<i>Metri quadri</i>
Manutenzioni	<i>Metri quadri</i>
Consumi idrici	<i>Metri quadri</i>
Spese telefoniche	<i>Numero di risorse di personale</i>
Vigilanza	<i>Numero di risorse di personale</i>
Personale del Comune di Genova	<i>Numero di risorse di personale</i>
Altre Spese	<i>Numero di risorse di personale</i>

Tabella 24: Criteri di ribaltamento per voce di spesa

Ufficio giudiziario	Superfici (mq)	riparto
Corte di Appello	12.078,06	24,56%
Procura Generale	1.833,87	3,73%
Procura della Repubblica	9.875,43	20,08%
Tribunale	25.387,64	51,63%
<b>TOTALE</b>	<b>49.175,00</b>	<b>100%</b>

Tabella 25: Ripartizione in base alla superficie utilizzata

Nell'approvvigionamento di beni e servizi necessari per il suo funzionamento, la Corte di Appello di Genova è supportata anche dal CISIA (Coordinamento Interdistrettuale Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia) che provvede all'acquisto di *hardware* e *software* sulla base dei fabbisogni dell'Ufficio Giudiziario, in coerenza con il budget assegnato ed i piani di sviluppo ministeriali per l'informatica.

Tramite il proprio Ufficio di Ragioneria, la Corte provvede al pagamento di alcune spese direttamente finanziate dal Ministero della Giustizia quali, ad esempio, la TARSU, le spese per fotocopiatrici, le spese di ufficio, le spese postali e gli automezzi.

Al fine di dimensionare l'ammontare dei costi di funzionamento, evidenziandone la composizione, di seguito si riporta una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico:

	2012	2013	2014
<b>Liquidati dal Comune di Genova</b>			
Locazioni	12.218,00	12.172,00	19.492,81
Riscaldamento	130.684,28	241.011,64	264.662,07
Manutenzioni	35.469,00	92.080,00	46.749,11
Spese telefoniche	49.241,31	29.699,45	25.977,04
Vigilanza	89.050,00	79.738,00	132.089,57
Consumi idrici	22.230,00	21.200,00	28.122,18
Personale comunale	122.299,00	126.957,28	194.728,35
Altre spese*	515.667,73	405.580,88	454.299,60
<b>Liquidati dalla Corte di Appello</b>			
TARSU	0	543.458,48	0
Notifiche UNEP	654.151,16	740.444,58	606.458,34
Automezzi	4.255,00	6.347,00	2.843,00
Spese postali	71.338,00	63.584,15	43.679,43
Spese di ufficio	25.363,00	28.000,00	30.804,50
Spese per fotoriproduttori**	16.123,00	79.989,05	71.000,00
<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>1.748.089,48</b>	<b>2.470.262,5</b>	<b>1.920.906,00</b>

\*sono ricomprese: fornitura materiale per piccola manutenzione, consumi energia elettrica, pulizie dei locali, ecc.

\*\* nel 2013 e nel 2014 si è fatto ricorso all'acquisto centralizzato: le cifre indicate corrispondono all'assegnazione fatta dal Ministero della Giustizia per tutto il distretto.

Tabella 26: Costi di funzionamento

### Contributo unificato

Il Contributo unificato è un tributo erariale commisurato forfetariamente al valore del processo civile, regolato dal Testo Unico in Materia di Spese di Giustizia D.P.R. N. 115/02 e successive modificazioni.

#### PROCEDIMENTI DI APPELLO

Nella tabella di seguito, si riporta l'articolazione degli importi, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.P.R. n. 115/02 e successive modificazioni.

<i>Valore della causa</i>	<i>C.U. PRIMO / UNICO GRADO</i>	<i>C.U. GRADO APPELLO</i>
<b>Da 0 fino a € 1.100,00</b>	<b>€ 43,00</b>	<b>€ 64,50</b>
<b>Da € 1.101,00 a € 5.200,00</b>	<b>€ 98,00</b>	<b>€ 147,00</b>
<b>Da € 5.201,00 a € 26.000,00</b>	<b>€ 237,00</b>	<b>€ 355,50</b>
<b>Da € 26.001,00 a € 52.000,00 oppure indeterminabile</b>	<b>€ 518,00</b>	<b>€ 777,00</b>
<b>Da € 52.001,00 a € 260.000,00</b>	<b>€ 759,00</b>	<b>€ 1.138,50</b>
<b>Da € 260.001,00 a € 520.000,00</b>	<b>€ 1.214,00</b>	<b>€ 1.821,00</b>
<b>Da € 520.001,00 in poi</b>	<b>€ 1.686,00</b>	<b>€ 2.529,00</b>

Tabella 27: Contributo unificato articolo 13 comma 1 (D.P.R. n. 115/02 aggiornamento al 31/12/2014)

Al contributo unificato si applicano le stesse **esenzioni** previste dalla legislazione previgente per i tributi sostituiti:

- processi già esenti, secondo previsione legislative e senza limiti di competenza o di valore, dall'imposta di bollo o da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura;
- processi di rettificazione di stato civile;
- processi in materia tavolare;
- processi, anche esecutivi, di opposizione e cautelari, in materia di assegni di mantenimento della prole,
- altri processi riguardanti la prole;
- processi di cui al titolo II, capi II, III, IV, V del libro IV del cod. proc. civ.;
- processi di cui all'art. 3 della legge 24 marzo 2001, n. 89 (Legge Pinto);



- processi in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie, processi per controversie individuali di lavoro o concernenti rapporti di pubblico impiego (salvo che per i processi dinanzi la Corte di Cassazione), se la parte è titolare di reddito imponibile ai fini IRPEF (risultante dall'ultima dichiarazione) non superiore a € 32.298,99.

La ragione dell'esenzione deve risultare da apposita dichiarazione resa dalla parte nelle conclusioni dell'atto introduttivo.

#### PROCEDIMENTI DAVANTI ALLA SEZIONE DELLE IMPRESE (D. Lgs. n. 168/2003)

Per i processi di competenza della sezione specializzata in materia di impresa il Contributo Unificato, determinato in base agli scaglioni, è raddoppiato.

#### IMPUGNAZIONI RESPINTE, INAMMISSIBILI O IMPROCEDIBILI

Quando l'impugnazione, anche incidentale, è respinta integralmente o è dichiarata inammissibile o improcedibile, la parte che l'ha proposta è tenuta a versare un ulteriore importo a titolo di contributo unificato pari a quello dovuto per la stessa impugnazione, principale o incidentale. Il giudice dà atto nel provvedimento della sussistenza dei presupposti di cui al periodo precedente e l'obbligo di pagamento sorge al momento del deposito dello stesso.

#### MODIFICA DELLA DOMANDA, DOMANDA RICONVENZIONALE, CHIAMATA IN CAUSA, INTERVENTO AUTONOMO.

La parte che per prima si costituisce in giudizio, che deposita il ricorso introduttivo, ovvero che, nei processi esecutivi di espropriazione forzata, fa istanza per l'assegnazione o la vendita dei beni pignorati, è tenuta al pagamento del C.U.

La predetta parte, quando modifica la domanda o propone domanda riconvenzionale o formula chiamata in causa, cui consegue l'aumento del valore della causa, è tenuta a farne espressa dichiarazione e a procedere al contestuale pagamento integrativo.

Le altre parti, quando modificano la domanda o propongono domanda riconvenzionale o formulano chiamata in causa o svolgono intervento autonomo, sono tenute a farne espressa dichiarazione e a procedere al contestuale pagamento di un autonomo contributo unificato, determinato in base al valore della domanda proposta.

---

## AZIONE CIVILE NEL PROCESSO PENALE

L'esercizio dell'azione civile nel processo penale **non è soggetto** al pagamento del contributo unificato, se è chiesta solo la condanna generica del responsabile.

Se è chiesta, anche in via provvisoria, la condanna al pagamento di una somma a titolo di risarcimento del danno, il contributo è dovuto, in caso di accoglimento della domanda, in base al valore dell'importo liquidato e secondo i previsti **scaglioni di valore**.

Oltre al contributo unificato, al momento dell'iscrizione a ruolo è pagato l'importo forfetario di € 27,00.

	2012	2013	2014
Contributo unificato	719.353,05	1.133.298,25	1.142.389,28
Diritti forfetari	76.950,00	60.075,00	€ 58.050,00
<b>totale</b>	<b>796.303,05</b>	<b>1.193.373,25</b>	<b>1.200.439,28</b>

Tabella 28: somme riscosse per contributo unificato e diritti forfetari

	2012	2013	2014
Somme riscosse per diritti di copia	<b>2.110,25</b>	<b>1.823,83</b>	<b>2.763,88</b>

Tabella 29: somme riscosse per diritti di copia

## Gestione esami per avvocati

Tra le materie di competenza della Corte di Appello figura la gestione degli esami di abilitazione alla professione di avvocato che si svolgono con cadenza annuale.

Nella tabella seguente è possibile osservare le entrate derivanti dalla gestione dell'esame di abilitazione, tenendo conto che l'iscrizione per ogni candidato comporta una spesa di € 12,91 di tassa e ulteriori € 14,62 per la domanda in marca da bollo:

<i>esami avvocato</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<b>Numero domande</b>	<b>711</b>	<b>711</b>	<b>622</b>
<b>Spese per iscrizione*</b>	<b>28,91</b>	<b>28,91</b>	<b>78,91</b>
<b>Totale</b>	<b>20.555,00</b>	<b>20.555,00</b>	<b>49.082,00</b>

*Tabella 30: Entrate derivanti dalla gestione degli esami per avvocati*

\* tasse 12,91 + bollo 16,00

A partire dal 2014 è richiesta anche la tassa di iscrizione pari a € 50,00.

---

### Costi del personale

I dati relativi ai costi fissi del personale sono esposti in maniera aggregata, riportano il totale relativo al personale di magistratura e al personale amministrativo (ad esclusione del personale distaccato e applicato da altri uffici e del personale UNEP e CISIA), al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

	2012	2013	2014
<i>Personale amministrativo</i>	2.831.687,68	2.914.926,64	3.005.682,23
<i>Personale di magistratura</i>	6.838.328,25	7.772.108,76	8.589.785,30
<b>Totale</b>	<b>10.603.796,44*</b>	<b>9.753.254,89*</b>	<b>11.595467,53*</b>

Tabella 31: Costi fissi del personale

Nella successiva tabella sono indicati i costi variabili del personale amministrativo e di magistratura sostenuti nel periodo 2012 – 2014: buoni pasto, straordinario, indennità di prestazione e produttività collettiva (c.d. F.U.A.).

Occorre tuttavia evidenziare che la somma destinata a liquidare quanto dovuto per produttività collettiva non è stata ancora assegnata dal Ministero della Giustizia e, pertanto, per gli anni 2013 e 2014 non è stata ancora liquidata a favore del personale amministrativo.

<i>COSTI VARIABILI</i>	2012	2013	2014
<i>Buoni pasto</i>	66.866,58	73.804,78	77.032,92
<i>Straordinario</i>	62.970,60	65.589,79	59.937,60
<i>Produttività collettiva</i>	48.816,39	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<b>Totale</b>	<b>178.653,57</b>	<b>139.395,57</b>	<b>136.970,52</b>

Tabella 32: costi variabili

### Rendiconto economico

Sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti e al fine di esaminare i flussi delle risorse che riguardano l'Ufficio, si riporta di seguito il rendiconto economico della Corte di Appello di Genova che illustra le entrate e le uscite generate nel triennio 2012 - 2014.

<i>Entrate</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<i>Recupero crediti</i>	<i>51.360,36</i>	<i>11.577,50</i>	<i>0</i>
<i>Contributo unificato</i>	<i>719.353,05</i>	<i>1.133.298,25</i>	<i>1.142.389,28</i>
<i>Esami avvocato</i>	<i>20.555,00</i>	<i>20.555,00</i>	<i>49.082,00</i>
<i>Diritti forfettari</i>	<i>76.950,00</i>	<i>60.075,00</i>	<i>€ 58.050,00</i>
<i>Diritti di copia</i>	<i>2.110,25</i>	<i>1.823,83</i>	<i>2.763,88</i>
<b><i>Totale entrate</i></b>	<b><i>870.510,66</i></b>	<b><i>1.227.329,58</i></b>	<b><i>1.252.285,16</i></b>
<b><i>Costi di funzionamento</i></b>			
<i>Locazioni</i>	<i>12.218,00</i>	<i>12.172,00</i>	<i>19.492,81</i>
<i>Riscaldamento</i>	<i>130.684,28</i>	<i>241.011,64</i>	<i>264.662,07</i>
<i>Manutenzioni</i>	<i>35.469,00</i>	<i>92.080,00</i>	<i>46.749,11</i>
<i>Spese telefoniche</i>	<i>49.241,31</i>	<i>29.699,45</i>	<i>25.977,04</i>
<i>Vigilanza</i>	<i>89.050,00</i>	<i>79.738,00</i>	<i>132.089,57</i>
<i>Consumi idrici</i>	<i>22.230,00</i>	<i>21.200,00</i>	<i>28.122,18</i>
<i>Personale comunale</i>	<i>122.299,00</i>	<i>126.957,28</i>	<i>194.728,35</i>
<i>Altre spese</i>	<i>515.667,73</i>	<i>405.580,88</i>	<i>454.299,60</i>
<i>TARSU</i>	<i>0</i>	<i>543.458,48</i>	<i>0</i>
<i>Notifiche UNEP</i>	<i>654.151,16</i>	<i>740.444,58</i>	<i>606.458,34</i>
<i>Automezzi</i>	<i>4.255,00</i>	<i>6.347,00</i>	<i>2.843,00</i>
<i>Spese postali</i>	<i>71.338,00</i>	<i>63.584,15</i>	<i>43.679,43</i>
<i>Spese di ufficio</i>	<i>25.363,00</i>	<i>28.000,00</i>	<i>30.804,50</i>
<i>Spese per fotocopiatrici</i>	<i>16.123,00</i>	<i>79.989,05</i>	<i>71.000,00</i>

<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>1.748.089,48</b>	<b>2.470.262,5</b>	<b>2.011.905,99</b>
<b>Costi del personale</b>			
Personale amministrativo	2.831.687,68	2.914.926,64	3.005.682,23
Personale di magistratura	6.838.328,25	7.772.108,76	8.589.785,30
Costi variabili	178.653,57	139.395,57	136.970,52
<b>Totale costi del personale</b>	<b>9.846.669,50</b>	<b>10.826.430,97</b>	<b>11.732.438,05</b>
<b>Totale spese di giustizia</b>	<b>1.409.144,40</b>	<b>1.918.182,10</b>	<b>1.578.866,47</b>
<b>Totale costi</b>	<b>13.003.903,38</b>	<b>15.151.875,57</b>	<b>15.323.210,51</b>

Tabella 33: Rendiconto economico

## Prestazione sociale

La vocazione sociale di un ufficio giudiziario è quella di fornire una efficiente amministrazione della giustizia ai cittadini e a tutti coloro che hanno interessi in Italia. A ciò concorrono gli sforzi della giurisdizione e della amministrazione.

E' a tutti nota la situazione di crisi della amministrazione della giustizia, le cui cause sono oggetto di studi e dibattiti in varie sedi ed esulano dalla presente analisi, ma la cui fondamentale connotazione è data dalla scarsità delle risorse umane e materiali. Il più evidente sintomo di questa crisi è la lentezza nella definizione dei processi, che in molti casi non possono essere conclusi in tempi ragionevoli. La Corte d'Appello di Genova non fa in questo eccezione.

Come esposto nelle pagine dedicate alla illustrazione delle attività e delle risorse della Corte d'Appello, l'ufficio giudiziario non dispone di risorse economiche proprie ed opera sulla base di organici di personale di magistratura e amministrativo stabiliti in sedi centrali. Pur non potendo ovviare alla scarsità di risorse che costituiscono la principale causa delle lentezze, l'Ufficio è in grado, grazie all'impegno profuso nell'ambito delle sue competenze organizzative, di influire sul servizio reso, con l'utilizzo il più proficuo possibile delle risorse date.

L'impegno della giurisdizione, non potendo oltre certi limiti ridurre i tempi della giustizia con le risorse date, si è profuso già da tempo nella razionalizzazione della definizione dei processi, individuando settori di più rilevante interesse sociale cui riservare una trattazione prioritaria e rendendo trasparenti i criteri di scelta. Si sono così individuate delle priorità nel settore penale, esposte nella sezione ad esso dedicata. Nel settore civile, nel quale si sono avuti ottimi risultati nella riduzione dell'arretrato, che è stato consistentemente ridotto, si riesce a garantire il rispetto della durata ragionevole del processo, sancita dall'art. 111 Cost. in importanti e delicati settori, quali quello del lavoro e previdenza sociale, della volontaria giurisdizione, sia in materia di famiglia e minorile, che fallimentare, che di indennizzo da irragionevole durata del processo (cosiddetti procedimenti "legge Pinto"), nelle materie locatizia, societaria, elettorale, nelle opposizioni a ordinanza-ingiunzione e nelle opposizioni alla stima di espropriazione.

L'impegno dei servizi amministrativi al servizio della giurisdizione ha condotto al contenimento dei tempi di svolgimento delle attività di cancelleria, che, anche grazie al progresso dell'utilizzo dei sistemi informatici, specie nell'ambito del processo civile, ha comportato una crescente riduzione dei tempi delle attività di cancelleria, quali la pubblicazione delle sentenze e l'esecuzione delle comunicazioni alle parti.

Anche nei settori delle attività di carattere prettamente amministrativo si sono operati interventi di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza dei servizi come illustrato nelle sezioni dedicate.

---

## I progetti di miglioramento attuati e in corso della Corte di Appello di Genova

### Progetto "Best Practice"

Nel 2012 si è concluso il progetto "Best Practice", nel corso del quale erano stati redatti il precedente Bilancio sociale e la Carta dei Servizi. Il progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione della Corte di Appello rientrava in un progetto globale di riassetto degli Uffici Giudiziari della Regione Liguria teso al miglioramento delle prassi, dei processi e delle procedure attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la collaborazione con i portatori di interesse. L'obiettivo del progetto è stato quello di rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni ed avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando l'immagine pubblica del sistema Giustizia. A tal fine le iniziative previste dal progetto si sono volte a modificare l'approccio organizzativo sia all'interno della struttura interessata, che nei confronti dell'utente, mediante:

- l'analisi dei processi di lavoro dell'Ufficio Giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- la valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'Ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- la riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- la riorganizzazione dei servizi per l'utenza;
- l'individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche.

Il progetto si è svolto su 5 linee di intervento:

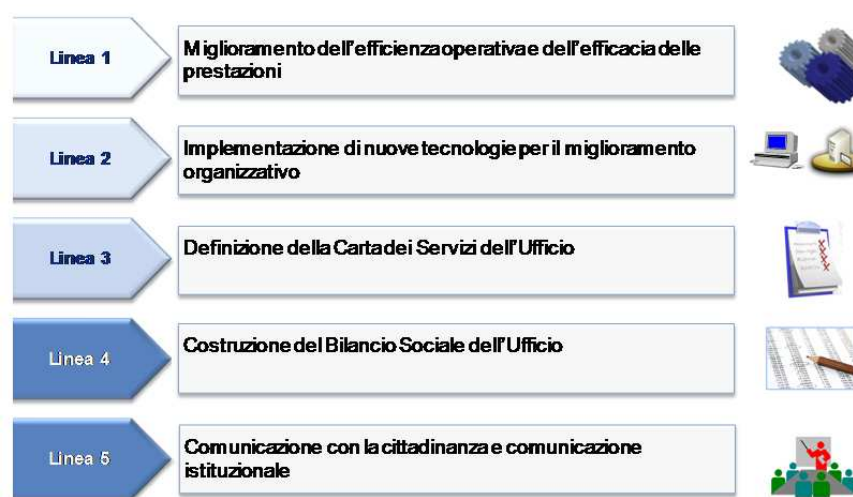


Figura 4: Linee di intervento Progetto "Best Practice"

Nel dettaglio, il progetto di riorganizzazione degli Uffici Giudiziari della Liguria ha previsto per la Corte di Appello interventi facenti riferimento a:



1. Analisi e riorganizzazione dei processi lavorativi della Corte: è stata effettuata l'analisi (organizzativa e di processo) delle attività dei settori Civile ed Amministrativo. Inoltre, nel mese di Aprile 2011 sono state effettuate sia una rilevazione dei contatti (tipologia, frequenza, richiedente), sia un'analisi della soddisfazione dell'utenza presso le Cancellerie civili. Obiettivo finale dell'analisi è stato da un lato far emergere alcuni punti di attenzione e buone pratiche organizzative e di processo, dall'altro, avere un approfondito documento di analisi organizzativa propedeutico alla definizione di possibili interventi di miglioramento.
2. Introduzione di un cruscotto direzionale per il controllo di gestione: è stato prodotto un tool informatico in MS Office Excel condiviso tra più uffici della Corte, finalizzato al monitoraggio di una serie di indicatori in un'ottica di controllo delle prestazioni e delle attività svolte dai singoli uffici.
3. Progettazione dell'Ufficio Unico Iscrizione a Ruolo Civile: è stata effettuata la progettazione di un Ufficio unico per l'iscrizione a ruolo delle cause civili. Tale iniziativa prevede la standardizzazione di procedure di lavoro e l'accorpamento delle attività gestite dalle Cancellerie civili (contenzioso civile e contenzioso lavoro) relative all'iscrizione a ruolo.
4. Realizzazione di un piano per la diffusione degli attuali strumenti di dematerializzazione e comunicazione interna (Proteus PA – protocollo informatico e posta elettronica)
5. Analisi delle tecnologie informatiche e delle competenze del personale amministrativo e definizione di una *roadmap* per il miglioramento delle competenze informatiche e introduzione di nuovi sistemi. Nell'ambito di questa attività sono state realizzati alcuni *workshop* informatici focalizzati sui sistemi di Office Automation, che complessivamente hanno registrato oltre 120 presenze.
6. Realizzazione della prima Carta dei Servizi dell'Ufficio e del Bilancio Sociale.
7. Attività di comunicazione verso l'esterno al fine di coinvolgere i portatori d'interesse riguardo le principali attività della Corte d'Appello.

Non tutte le attività svolte nel quadro del progetto si sono rivelate, alla sua conclusione, di significativa immediata fruibilità pratica per il miglioramento delle prestazioni dell'Ufficio ; la sua utilità si è comunque rivelata indubbia sotto il profilo della focalizzazione dei problemi, sulla cui risoluzione indirizzare gli sforzi futuri, nonché sotto il profilo della crescita della trasparenza, essendo stata portata a conoscenza del pubblico, tramite gli strumenti del bilancio sociale e della carta dei servizi, la rendicontazione delle attività, rese così maggiormente note e comprensibili.

#### Gruppo innovazione

Con provvedimento del Presidente della Corte di Appello, è stato istituito nel 2013 il Gruppo Innovazione di cui fa parte personale di magistratura ed amministrativo, con il compito di individuare soluzioni organizzative, di miglioramento e di innovazione degli uffici e dei servizi, con particolare attenzione alle procedure e agli strumenti informatici che possono facilitare le suddette attività. Il gruppo, che si riunisce con cadenza mensile, si avvale, tra l'altro, delle competenze specifiche dei referenti informatici (magistrati e personale amministrativo) e opera in stretto collegamento con i referenti di altri uffici giudiziari nell'ottica di miglioramento e semplificazione dei servizi che interessano anche altre strutture. Particolare attenzione è

---

dedicata alla dematerializzazione dei documenti e allo snellimento del flusso di fascicoli e atti tra uffici. Ad esempio sono stati ideati e realizzati strumenti di condivisione di provvedimenti e materiali relativi all'esecuzione penale e di circolazione della giurisprudenza di taluni uffici del distretto di Genova.

Nell'ambito del gruppo, è stato istituito un sottogruppo con il compito di redigere le nuove versioni della Carta dei Servizi e del Bilancio Sociale.

#### Comitato Pari Opportunità

E' stato istituito il Comitato Pari Opportunità del quale fanno parte magistrati, dipendenti del Ministero della Giustizia e della Regione Liguria e avvocati.

Il Comitato ha la funzione di assicurare le pari opportunità nel contesto lavorativo ed in particolare nella assegnazione degli incarichi professionali.

Tra le prime iniziative poste in essere, va ricordata la stipulazione di un protocollo d'intesa tra gli uffici giudiziari genovesi allo scopo di non discriminare le lavoratrici nei periodi di assenza per maternità.

#### Piano di digitalizzazione e PCT

La Corte di Appello procede nel programma di informatizzazione delle procedure e di digitalizzazione degli atti, secondo le direttive elaborate dal Ministero della Giustizia. Rappresentano realizzazioni concrete, di utilizzo quotidiano, le comunicazioni e le notificazioni agli avvocati e alle parti nei processi civili e, nell'ambito del processo civile telematico, la ricezione degli atti successivi a quello introduttivo del giudizio attraverso il sistema informatico.

TIPOLOGIA	2012	2013
COMUNICAZIONI	17108	-
NOTIFICHE	22636	5053

Dal giugno 2015, l'ufficio può ricevere in via telematica anche gli atti introduttivi delle cause civili.

In ambito penale, si è dato avvio alle preliminari indispensabili attività per l'avvio del sistema delle notifiche che, nella fase iniziale, sarà limitata alle notifiche ai soggetti diversi dall'imputato (e dunque, principalmente, nei confronti degli avvocati).

#### Informatizzazione della procedura degli esami da avvocato

Grazie ad una *partnership* con una società privata informatica che già ha collaborato alla realizzazione del sito internet della Corte di Appello, si è proceduto alla informatizzazione di alcune fasi della procedura di abilitazione alla professione di avvocato. Grazie ad essa, l'iscrizione all'esame, le comunicazioni relative all'ammissione e alla convocazione alle prove scritte avviene attraverso l'apposita sezione del sito della Corte da remoto, senza necessità di accesso fisico all'ufficio. Si sta procedendo alla informatizzazione delle ulteriori attività amministrative connesse all'esame ed in particolare alla richiesta e rilascio di copia degli elaborati e delle certificazioni, invio delle convocazioni per gli esami orali e gestione del calendario delle prove orali.

Al termine della informatizzazione, l'intera gestione delle attività legale all'abilitazione alla professione di avvocato saranno gestite in via telematica, con notevole risparmio di costi e migliore fruizione dei servizi da parte dei soggetti interessati.

#### Sito web della Corte di Appello

Si sta procedendo alla informatizzazione del sito web della Corte mediante la creazione di apposite aree dedicate al Consiglio Giudiziario e alla Formazione Decentrata del personale di magistratura; attraverso esso, verranno gestite alcune attività proprie del Consiglio e della attività formativa e sarà possibile la condivisione tra tutti i soggetti interessati, della documentazione e degli atti.

E' in programma anche il *restyling* di tutto il sito web.

### **Comunicazione e trasparenza**

#### Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) degli Uffici Giudiziari di Genova (Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunale, Procura della Repubblica, Tribunale e Procura Minorenni, Tribunale e Ufficio Sorveglianza, Giudice di Pace) è attivo dal 1998 (**primo in Italia**) sotto la responsabilità del Dirigente della Corte di Appello. Collocato al piano terra del Palazzo di Giustizia, impiega cinque persone, oltre al responsabile, ed ha il compito di fornire accoglienza, informazione e supporto all'utenza, rilasciando informazioni logistiche e informazioni personalizzate sulle procedure e sui servizi, per i quali non è necessaria l'assistenza del legale. L'Ufficio si occupa anche della consegna della modulistica, fornendo assistenza agli utenti nella compilazione.

D'intesa con il Tribunale, è stato creato uno sportello dedicato per le Amministrazioni di Sostegno e Provvedimenti del Giudice Tutelare, che fornisce informazione preventiva e supporto nella predisposizione dei ricorsi, ed effettua il controllo finale prima del deposito degli stessi. Tale sportello, che richiede un notevole dispendio in termini di tempo e ascolto empatico, ha gestito nel corso dell'ultimo anno 2617 utenti.

L'Ufficio gestisce, inoltre, l'aggiornamento delle banche dati di supporto (W-URP, banca dati circolari, banca dati servizi, ecc.) e dei siti internet; mantiene i rapporti con altri Enti della Pubblica Amministrazione per creare una rete di servizi di supporto all'utenza; si occupa dello studio e della realizzazione di iniziative di comunicazione.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni l'URP è dotato di strumentazione informatica con computer collegati a diversi applicativi (W-URP, sistema di monitoraggio flussi utenza, ecc.) e banche dati (uffici e personale, schede servizi, schede informative, URP e associazioni esistenti sul territorio, ecc.) indicate di seguito:

---

- Applicativo, accessibile a tutto il Distretto di Corte d'Appello, denominato WURP (URP su Web): banca dati relativa a tutto il personale e a tutti gli Uffici del distretto, contenente le circolari ministeriali dal 2000 a oggi;
- Programma (Access) di monitoraggio flusso di utenza e tipologia di domande;
- Banca dati con schede dei servizi (a oggi oltre 280) relative ad alcune procedure giudiziarie (gratuito patrocinio, procedure di volontaria giurisdizione e in materia di esecuzione penale, certificazioni, ecc.);
- Banca dati contenente schede informative su aree tematiche di interesse per il cittadino (Difensore civico, procedure CCIAA);
- Banca dati degli URP e delle associazioni esistenti sul territorio;
- Collegamento a banche dati giuridiche;
- Sito internet <http://www.ufficijudiziarigenova.it>

L'URP gestisce inoltre l'aggiornamento della cartellonistica del Palazzo di Giustizia (circa 38 pannelli informativi ai piani) e le targhe lato porta degli Uffici Giudiziari, ottenute grazie ad un'iniziativa di sponsorizzazione promossa dallo stesso Ufficio.



Figura 5: Segnaletica (particolare dell'URP) – Pannelli informativi



Figura 6: Targhette degli Uffici del Palazzo di Giustizia

Negli anni di riferimento l'URP ha allargato il proprio ambito di attività, assumendosi la gestione di servizi destinati ai legali, svolgendo funzioni prima di "cancelleria unica" sia per il Tribunale che per la Corte, poi di Terminale dei Ruoli Civili per entrambi gli Uffici. Svolge, inoltre, la funzione di terminale della Cassazione.

Al fine di evidenziare i volumi delle attività svolte dall'ufficio URP si offre di seguito un breve panorama riepilogativo dei contatti gestiti dall'Ufficio, con particolare riguardo agli ultimi due anni.

Negli anni - dal 2012 al 2014 - l'ufficio URP ha visto una variazione significativa della propria attività, determinata, da un lato, dal maggiore utilizzo del web e, dall'altro, dalla contingenza dello spostamento dell'Ufficio in locali diversi da quelli propri, causato da necessità di lavori di ristrutturazione. Tale provvisoria collocazione, di peggiore accessibilità, perdurante da oltre un anno, ha determinato una diminuzione degli accessi fisici all'Ufficio.

Di seguito la tabella relativa ai soli accessi fisici all'URP, sia per informazioni puramente logistiche che procedurali:

Accessi fisici URP 2012 - 2014			
Sportello	2012	2013	2014
URP	23.452	25.920	20.664
Logisti.	63.312	59.576	56.055
<b>Totale</b>	<b>86.764</b>	<b>85.496</b>	<b>76.719</b>

Tabella 34: Suddivisione accessi fisici 2012 - 2014 (Fonte dati: rilevazione Ufficio URP)

E quella relativa alle modalità di contatto:

Suddivisione contatti per modalità di richiesta			
Modalità	2012	2013	2014
Diretta	86.764	85.496	76.719
Telefono	9.408	10.055	9972
email	2.897	2.301	2065
<b>Totale</b>	<b>99.069</b>	<b>97.852</b>	<b>88.756</b>

Tabella 35: Suddivisione contatti per modalità di richiesta 2012 – 2014 (Fonte dati: rilevazione Ufficio URP)

Per quel che concerne la tipologia di utenza, appare netta la prevalenza di quella privata. Rilevante, infine, appare il dato sulle richieste effettuate dagli avvocati, grazie alle funzioni di “cancelleria unica” e “terminale Cassazione”.

Suddivisione contatti per tipologia di utenti			
Utenti	2012	2013	2014
Privati	88.122	83.591	75.122
Avvocati	9.978	13.036	12.645
PA	522	592	482
Enti	76	71	99
Personale Interno	371	562	408
<b>Totale</b>	<b>99.069</b>	<b>97.852</b>	<b>88.756</b>

Tabella 36: Suddivisione contatti per tipologia di utenza 2012- 2014(Fonte dati: rilevazione Ufficio URP)

Per quel che concerne il sito web [www.urp.ufficijudiziarigenova.it](http://www.urp.ufficijudiziarigenova.it) i dati rilevanti, che emergono dalle statistiche, evidenziano un aumento molto significativo del numero degli accessi (65,68% dal 2011 al 2014), delle pagine visualizzate (61,42%), della banda utilizzata (74,35%), dei visitatori diversi ( 51,09%) e del numero di visite (65,68%)come mostrato di seguito. La lettura complessiva del dato evidenzia un approccio intensivo all’informazione organizzata sul sito, sia perché è aumentata la capacità degli utenti di cercare in autonomia le informazioni necessarie sul web, sia perché l’URP spesso guida l’utente alla pagina, durante i colloqui telefonici ed utilizza link al sito per le risposte via email.

	statistiche del sito <a href="http://www.urp.ufficijudiziarigenova.it">www.urp.ufficijudiziarigenova.it</a>					variazione percentuale 2011/2014 +
	2011	2012	2013	2014	differenza 2011- 2014	
Visitatori diversi	167.410	198.277	214.091	252.946	85.536	+ 51,09%
Numero di visite	231.126	293.987	318.748	335.843	104.717	+ 45,30%
Pagine visualizzate	1.327.619	2.211.503	2.434.051	2.143.155	815,536	+ 61,42%
Numero di accessi	5.966.577	8.634.422	9.001.738	9.885.892	3919315	+ 65,68%
Banda usata (GB)	2,15	3,1	3,17	3,77	1,62	+ 75,35%

Tabella 37: Statistiche sito [www.urp.ufficijudiziarigenova.it](http://www.urp.ufficijudiziarigenova.it) 2012 – 2014

### Carta dei Servizi della Corte di Appello

La Carta dei Servizi della Corte di Appello di Genova nasce come strumento per migliorare il rapporto con l'utenza creando, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie, nuovi canali di comunicazione. La Carta è stata disegnata in funzione dell'esigenza di sviluppare più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti dei cittadini e degli avvocati, organizzando e rendendo noti i principali servizi offerti dall'Ufficio Giudiziario. Lo scopo, infatti, è rendere la Corte di Appello più vicina e quindi più accessibile al cittadino/utente e al contempo contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e le strutture giudiziarie. La Carta dei Servizi si ispira alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/1/1994 e al Decreto Legislativo n. 286/1999. La Corte di Appello, nell'erogare i propri servizi si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

**Uguaglianza e imparzialità** - I servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Corte di Appello mantiene la riservatezza dei dati personali e si impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili.

**Continuità** - L'erogazione dei servizi è svolta in maniera continuata, tenendo conto degli orari definiti, dei periodi di festività e delle cause di forza maggiore. La Corte di Appello si impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell'erogazione del servizio, in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi.

**Partecipazione e trasparenza** - La Corte di Appello promuove un'adeguata informazione e partecipazione dei dipendenti al miglioramento del servizio erogato, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti, segnalazioni, proposte di miglioramento e attivando verifiche del grado di soddisfazione.

**Efficacia ed efficienza** - La Corte di Appello si impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili.

---

## Il Sito internet della Corte di Appello

Lo sviluppo autonomo da parte degli Uffici Giudiziari di siti internet ha portato alla loro proliferazione e alla creazione di standard diversi che non facilitavano la comunicazione con la cittadinanza e i portatori di interesse. Nel mese di aprile 2010 il Ministero della Giustizia ha emanato delle direttive volte a uniformare i siti web del “mondo Giustizia” a un unico *standard*.

La Corte di Appello di Genova ha intrapreso il percorso di sviluppo del proprio sito internet <http://www.corteappello.genova.it/> che rappresenta un primo momento di avvicinamento della collettività alle istituzioni giudiziarie e al servizio Giustizia sul territorio, e muove dalla ormai diffusa convinzione che la presenza sul web della Pubblica Amministrazione è condizione necessaria per realizzare un miglior rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

L’orientamento all’utenza è il fattore critico di successo del sito, traducendosi nello sforzo di aprire una “finestra” sull’Ufficio Giudiziario, fornendo in particolare indicazioni in merito alle attività svolte dall’Ufficio e alle modalità di accesso più immediate ed efficaci alle Cancellerie.

Le informazioni contenute nel sito, infatti, mirano ad agevolare l’accesso all’avvocato o al cittadino che intendano approcciarsi ai servizi della Corte di Appello di Genova, fornendo indicazioni sugli uffici competenti, sulle procedure da seguire e sulla modulistica da compilare.

The screenshot shows the homepage of the Corte di Appello di Genova website. At the top left is the logo of the Corte di Appello di Genova, Ministero della Giustizia. To the right is a search bar with the text 'CERCA Cerca nel sito'. Below the logo is a navigation menu with links: Home, La Corte di Appello, Servizi Distrettuali, Modulistica, Come fare per, Pubblicità legale, and Links. The main content area is divided into several sections:

- Informazioni:** Includes links for 'Come raggiungerci', 'Orari', 'Uffici e cancellerie', and 'Piante organiche'.
- Servizi Distrettuali:** Includes links for 'Formazione dei magistrati', 'Area elettorale', 'Area formazione del personale', and 'Ufficio esami avvocato'.
- Calendario Giudiziario:** Includes a link for 'Accedi'.
- Carta dei Servizi:** Includes a link for 'Accedi'.
- Image:** A large aerial photograph of the city of Genova, showing the harbor and surrounding hills.
- Come fare per...:** A section with a question mark icon, providing information on how to obtain services.
- Modulistica:** A section with a document icon, providing information on forms and procedures.
- Vendite Giudiziarie:** A section with a document icon, providing information on judicial sales.

At the bottom of the page, there is a small text line: "Le funzioni di Pubblico Ministero che riguardano principalmente, ma non esclusivamente, la materia penale, vengono..."

Figura 7: Home page del sito internet della Corte di Appello di Genova



## Convenzioni

### Convenzioni con le Università

La Corte d'Appello ha stipulato varie convenzioni con le facoltà di giurisprudenza, economia, scienze politiche, scienze della formazione, lingue e letterature straniere, lettere e filosofia della Università degli Studi di Genova finalizzate alla realizzazione di tirocini formativi e di orientamento per gli studenti. Le novità normative intervenute nel corso del 2014, tuttavia, limitano fortemente l'avvio di nuovi tirocini. Infatti, a fronte della previsione normativa della obbligatorietà della retribuzione per tutte le attività di tirocinio, la regione Liguria non ha stanziato alcuna risorsa per i tirocini nelle Pubbliche Amministrazioni; conseguentemente, possono essere attivati solamente tirocini curriculari, e non più tirocini *post-lauream* (che dovrebbero appunto essere retribuiti) che avevano incontrato nel passato un vivo apprezzamento tra i neo-laureati interessati a conoscere le attività giurisdizionali e amministrative della Corte e a compiere prime esperienze lavorative negli uffici e nelle cancellerie.

### Convenzione con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

Nel 2013 sono stati attivati i primi tirocini a seguito della convenzione stipulata nell'ottobre del 2012 con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Il tirocinio prevede lo svolgimento di attività formative, fino ad un massimo di 3 mesi, delle quali sono incaricati i magistrati in servizio presso la Corte. I tirocinanti collaborano con il *tutor* nelle attività istituzionali e sono ammessi all'assistenza delle udienze sia civili che penali.

### Tirocini Formativi presso gli uffici giudiziari (art. 73 d.l. n. 69/2013)

La Corte ha attivato i primi tirocini formativi previsti dall'art. 73 del decreto legge n. 69/2013, della durata di diciotto mesi, ai quali sono ammessi i neo laureati in giurisprudenza con punteggio finale del corso di studi superiore a 105/110.

I tirocinanti sono affidati ad un *tutor* magistrato che ha il compito di seguire ed indirizzare il percorso formativo secondo le direttive contenute nel progetto formativo e nel mansionario appositamente predisposto dal capo dell'ufficio. Di fatto, gli ammessi al tirocinio assistono e coadiuvano il magistrato nel compimento delle ordinarie attività. Lo svolgimento con esito positivo del tirocinio attribuisce a chi lo ha svolto alcune agevolazioni nell'accesso ai concorsi pubblici e agli esami di abilitazione alla professione forense.

---

### Convenzioni con l'Istituto Davide Chiossone e la Provincia di Genova

La Corte, a seguito di apposite convenzioni con l'Istituto Davide Chiossone e la Provincia di Genova ha attivato alcune *work experiences* con soggetti con particolari disabilità o che hanno dovuto interrompere precedenti attività lavorative a seguito di gravi patologie e sono seguiti dagli appositi servizi dei suddetti enti, al fine dell'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro.

I tirocinanti vengono affidati ad un *tutor* individuato tra il personale amministrativo e collaborano, muniti degli appositi strumenti informatici, alle ordinarie attività lavorative degli uffici e cancellerie.

---

### **La sicurezza e salute dei dipendenti**

La salute e la sicurezza dei dipendenti è tutelata dall'Ufficio attraverso la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro e prestando attenzione alla riduzione delle cause di infortunio sul luogo di lavoro. Per contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste ed attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alle specifiche problematiche.

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti, l'Ufficio giudiziario ha predisposto le misure previste dal Decreto legislativo n. 81/2008. Sono presenti, infatti, un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e un medico competente (comuni a tutti gli Uffici giudiziari di Genova). Inoltre, viene stilato il documento di valutazione dei rischi. Nel 2004 è stata predisposta per il primo anno la Relazione sulla valutazione dei rischi legati al c.d. "stress lavoro correlato", mentre nel 2009 è stato redatto il Piano di emergenza.

L'effettuazione della valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, oltre ad essere un obbligo di legge, è uno strumento preventivo utile per valutare lo stato di benessere del personale impiegato. Il processo di valutazione è articolato in due momenti: la valutazione preliminare (fase necessaria) e la definizione di azioni correttive, da attivare sulla base degli elementi di rischio da stress lavoro correlato emersi.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, se possibile numericamente apprezzabili, appartenenti a tre distinte famiglie: eventi sentinella (ad esempio, indici infortunistici, assenze per malattia, *turnover*, procedimenti e sanzioni e segnalazioni del medico competente, ecc.), fattori di contenuto del lavoro (ad esempio, ambiente di lavoro e attrezzature, carichi e ritmi di lavoro, orario di lavoro e turni, ecc.) e fattori di contesto del lavoro (ad esempio, ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo, conflitti interpersonali al lavoro, ecc.).

### **La formazione del personale di Magistratura**

La formazione professionale dei Magistrati a livello distrettuale è stata individuata dalla Scuola Superiore della Magistratura in un servizio formativo fornito dalle strutture didattiche incentrate su base distrettuale.

Grazie alla Risoluzione sulle attività di formazione decentrata del 10 settembre 2013 il precedente assetto organizzativo a livello locale è stato modificato, così da riunire in un'unica struttura territoriale i tre settori formativi preesistenti (dei formatori decentrati, dei formatori europei e dei formatori per i magistrati onorari), "nell'ambito di un progetto che si basa non soltanto sull'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, ma anche sull'idea di una cultura comune della giurisdizione" (come definito nel portale del sito web della SSM).

La sfida perseguita tramite la creazione della nuova struttura unica della formazione decentrata è tesa non solo "a rendere fruibili in sede locale corsi di formazione alternativi a quelli organizzati in sede centrale", ma è altresì volta a fornire un supporto al magistrato nello svolgimento del suo quotidiano lavoro giudiziario, mediante la "costante rilevazione dei bisogni formativi, la diffusione delle principali novità giurisprudenziali e

---

legislative, la creazione di percorsi formativi personalizzati per i magistrati che si accingono al cambio di funzione”.

Si intende per tal via raggiungere l’obiettivo di fornire, grazie al servizio della formazione decentrata magistrati, un “miglioramento della quantità e soprattutto della qualità della giurisdizione”.

Durante il periodo dal 2012 al 2014 la Struttura Didattica territoriale della Formazione Magistrati di Genova ha curato una periodica e costante (normalmente mensile) organizzazione di corsi formativi per i magistrati già esercitanti le funzioni giudiziarie, con approfondimento e aggiornamento di tematiche relative ai settori : civile, penale, lavoro e diritto europeo.

Ciò prediligendo la collaborazione tra i diversi formatori del Distretto e previa analisi dei precisi bisogni formativi, individuati grazie a specifiche riunioni con gruppi di interessati, o mediante colloqui informali con i colleghi magistrati.

Inoltre, la Formazione decentrata magistrati di Genova ha curato l’organizzazione di corsi mirati alla formazione dei MOT in tirocinio nel Distretto di Corte d’Appello di Genova, secondo le indicazioni di volta in volta pervenute dalla Scuola Superiore della Magistratura, provvedendo ad effettuare riunioni con i colleghi MOT volte ad informarli e sensibilizzarli sull’importanza della formazione anche a livello locale .

La Struttura Didattica territoriale ha organizzato altresì regolari incontri formativi mirati alla formazione dei Magistrati Onorari, sempre in collaborazione con questi ultimi al fine di rispondere agli specifici bisogni formativi di tale componente della Magistratura.

Sono state diffuse ( in genere settimanalmente) ai Magistrati del Distretto e-mail informative sulle novità legislative e giurisprudenziali di rilievo.

Di recente anche i tirocinanti ammessi allo stage nel settore Giustizia possono usufruire della Formazione Decentrata territoriale ed hanno potuto assistere a degli incontri formativi organizzati nel Distretto.

Nell’ambito dello svolgimento del lavoro di Formazione della Struttura Didattica Territoriale Magistrati del Distretto di Genova, i Formatori hanno costantemente collaborato con l’Ordine degli Avvocati di Genova, con la Camera penale Ligure e con l’Osservatorio della Giustizia Civile di Genova, nonché di recente anche con l’Ordine dei Notai dei Distretti di Genova e Chiavari.

Si sono infatti definite le comuni esigenze formative, nel corso di specifiche riunioni con i Rappresentanti dell’Ordine degli Avvocati, della Camera penale Ligure, con i membri dell’Osservatorio della Giustizia civile, nonché con il Collegio dell’Ordine dei Notai del Distretto, che si occupano della Formazione delle diverse professioni.

Si è trattato di un continuo e proficuo lavoro di collaborazione con tali Ordini professionali che ha permesso una maggiore e più stimolante offerta formativa, diffusa ed omogenea, mirante a raggiungere l’obiettivo di una “cultura comune della giurisdizione”.

---

### **La formazione del personale amministrativo**

La formazione dei dipendenti avviene presso la Scuola di Formazione e Aggiornamento del Personale Amministrativo Giudiziario. La Scuola è stata istituita con provvedimento del Direttore Generale Organizzazione Giudiziaria, quale sede distaccata della Scuola di Formazione di Roma (istituita il 16/01/1991).

Essa è affiancata dall'Ufficio Formazione Distrettuale, istituito con provvedimento del Presidente della Corte di Appello di Genova e del Procuratore Generale in data 04/06/2004.

I due Uffici collaborano in sinergia con le seguenti funzioni: organizzazione, gestione, progettazione, monitoraggio, valutazione degli interventi formativi per il personale amministrativo degli Uffici Giudiziari sia a livello nazionale (specifica competenza della Scuola), sia distrettuale.

La Scuola provvede annualmente alla rilevazione dei fabbisogni formativi del personale amministrativo degli Uffici Giudiziari del distretto e alla redazione del Piano di Formazione. Progetta e realizza interventi formativi di rilievo distrettuale e nazionale, previa proposta al Ministero per avere copertura finanziaria e approvazione tramite PDG. Realizza in sede locale, su input ministeriale, interventi formativi progettati a livello centrale.

Negli anni 2012 – 2014 l'attività di formazione ha riguardato, in particolare, l'informatica e le novità normative intervenute in materia di servizi di cancelleria e contabilità.

---

## **Prestazione ambientale**

### **Le azioni a tutela dell'ambiente**

Le attività svolte dalla Corte di Appello, essenzialmente a carattere di servizio, non hanno una particolare incidenza sull'ambiente naturale, se non limitatamente ai consumi energetici e di carta e allo smaltimento dei rifiuti. Proprio su questi aspetti, il personale dell'Ufficio ha adottato alcune azioni atte a ridurre ulteriormente il già limitato impatto ambientale causato.

Riguardo ai consumi energetici, gli Uffici della Corte di Appello sono situati in un edificio di proprietà del Comune che provvede autonomamente alla sua gestione e manutenzione, definendo anche eventuali politiche di riduzione di consumo energetico o di carattere ambientale. In tale ambito, sono comunque portate avanti azioni volte alla riduzione degli sprechi e alla definizione di scelte sostenibili, laddove è possibile. In particolare, oltre a sensibilizzare il personale a evitare sprechi di energia attraverso alcuni suggerimenti pratici indicati all'interno degli ambienti di lavoro, l'Ufficio attua la raccolta differenziata di cartucce delle stampanti laser, cartucce a getto d'inchiostro e dei nastri di stampanti.

Le iniziative inerenti ai consumi di carta adottate dall'Ufficio, invece, riguardano principalmente l'acquisto di carta riciclata, laddove conveniente economicamente, e l'organizzazione della raccolta mediante l'utilizzo di appositi contenitori.

Oltre ai contenitori per il riciclo della carta sono presenti punti di differenziazione per la plastica e per le batterie.

---

## Obiettivi futuri

Nell'ambito del percorso di miglioramento intrapreso dalla Corte di Appello di Genova, sono stati individuati gli obiettivi futuri sui quali sviluppare progetti a medio e lungo termine. Infatti, oltre alle iniziative illustrate nel capitolo precedente, la Corte ha intrapreso un percorso di innovazione, con il fine di conseguire sempre migliori risultati in termini di efficienza, efficacia e responsabilità sociale.

In particolare, sono stati individuati gli obiettivi per ogni macro area di riferimento.

### Prestazione delle Attività

Migliorare l'**assetto organizzativo** e le **prassi di lavoro**, al fine di accrescere l'**efficienza operativa** e l'**efficacia** delle prestazioni, anche attraverso l'utilizzo di **nuove tecnologie**.

### Prestazione Sociale

Accrescere l'**attenzione nei confronti dei portatori di interesse**, attraverso azioni di comunicazioni mirate e differenziate a seconda dei soggetti (cittadinanza, istituzioni, avvocati, etc.), quali, ad esempio, la pubblicazione della Carta dei Servizi e del Bilancio Sociale, la manutenzione del sito web.

### Prestazione Economica

Ridurre i **costi totali di funzionamento**.

### Prestazione Ambientale

Razionalizzare il **consumo** di risorse materiali.

## **Prestazione delle attività**

Si fa rinvio a quanto indicato in precedenza nel paragrafo “I progetti di miglioramento attuati e in corso” della Corte di Appello di Genova.

## **Prestazione sociale**

La Corte di Appello di Genova intende accrescere l’attenzione nei confronti dei propri interlocutori, attraverso azioni di comunicazione mirate e differenziate a seconda dei soggetti (cittadinanza, istituzioni, avvocati, etc.), quali, ad esempio, la pubblicazione della Carta dei Servizi e del Bilancio Sociale, la manutenzione del sito web e tutte quelle attività atte ad “avvicinare” i portatori di interesse all’Ufficio Giudiziario.

## **Prestazione economica**

La Corte di Appello di Genova ha come obiettivo la riduzione dei costi totali di funzionamento, intraprendendo un percorso di miglioramento delle prestazioni, basato principalmente sulla revisione delle prassi organizzative e dei processi di lavoro. In tal senso, il ricorso a “buone pratiche” di altri Uffici Giudiziari e l’analisi dettagliata dei dati possono rappresentare un ausilio a tale percorso.

## **Prestazione ambientale**

Il Palazzo di Giustizia di Genova, sede della Corte di Appello, è un luogo di lavoro dove centinaia di persone ogni giorno trascorrono un congruo lasso di tempo. I locali dell’immobile sono illuminati da centinaia di lampadine a incandescenza, ad altissimo consumo energetico, sono riscaldati d’inverno ed in parte dotati di aria condizionata d’estate.

Interventi di modifica degli impianti e accorgimenti generali di gestione finalizzati al risparmio (quali utilizzo di lampade a basso consumo, termostati, coibentazione a fine di riduzione della dispersione termica, installazione di pannelli solari ecc.) dipendono dagli enti competenti. La Corte è ad essi favorevole ed è disponibile ad adeguarsi nell’utilizzo dei servizi, adottando per sua parte tutti gli accorgimenti possibili per il risparmio energetico.

Infatti, per quanto dipende direttamente dall’Ufficio, la Corte continuerà a impegnarsi nel risparmio energetico, essendo il personale motivato ad una oculata gestione delle risorse sia in relazione all’illuminazione che al corretto utilizzo in generale delle attrezzature.

Per quanto riguarda in particolare il risparmio nell’uso dei materiali di consumo, l’attenzione del personale è rivolta alla eliminazione degli sprechi nell’utilizzo della carta, stampanti e fotocopiatrici ed un consistente risparmio in questo campo deriverà dal pieno utilizzo delle comunicazioni telematiche, già in corso in forza delle recenti modifiche legislative che lo prevedono. Lo sviluppo già in atto della digitalizzazione dei documenti anche in riferimento alle comunicazioni ad uso interno, destinato ad incremento nel tempo, presenta anch’esso evidenti risvolti in termini di prestazione ambientale.

---



**Corte di Appello di Genova**

Piazza Portoria, n. 1

16121 - Genova (GE)

Telefono 010-5691

E-mail: [ca.genova@giustizia.it](mailto:ca.genova@giustizia.it)